

# PROGRAMMA ELETTORALE

## CANDIDATO A SINDACO

### PASQUALINO RUBERTO

15



#### *Una Città Che Guarda Al Futuro*

Una città che guarda al futuro è una città che incoraggia innovazione e sviluppo, che rigenera il proprio territorio secondo criteri di conservazione ma con lo sguardo verso il futuro, che investe in conoscenza e creatività al servizio della propria identità e del bene comune. Una città che sia in grado di competere nel panorama nazionale ed internazionale attraverso la valorizzazione e la promozione della propria identità culturale, attraverso le sue migliori energie, le risorse umane e le intelligenze collettive che la compongono. Una città orientata verso lo sviluppo del bene comune, deve necessariamente investire nei processi di risignificazione culturale, di ibridazione delle funzioni, di mutazioni dell'offerta tradizionale. I segnali delle nuove geografie urbane prodotte dalle innovazioni dell'economia, della cultura e della qualità sociale, chiedono una riqualificazione e nuove declinazioni dell'identità urbana. E' necessario dunque impegnarsi a costruire nell'armatura della città, un processo di politiche di cooperazione dal basso, intessute sui valori del bene comune. Una città delle reti e dei nodi, una città delle opportunità molteplici, una città che sappia recuperare l'esistente per renderlo una opportunità per la diversificazione, una città che tende alla riqualificazione urbana come potenziamento di centralità diversificate, una città della rigenerazione sociale e moltiplicatrice della vitalità economica. Una città delle opportunità innovative, dei nuovi mestieri che affiancano quelli tradizionali, rivitalizzandoli, modificandoli, adeguandoli a mutate domande. Tutto questo richiede un forte impegno politico-amministrativo, proiettato verso la rigenerazione urbana, la riqualificazione dei quartieri, la rivitalizzazione delle economie della città, il recupero delle molteplici identità della città, non solo come ritrovamento delle identità perdute, ma come progettazione delle identità nuove. Insieme possiamo costruire fiducia, garanzie e credibilità.

## **Linea d'azione A**

### **Le persone con i loro bisogni e le loro aspettative.**

Qualsiasi azione politica sulla città, deve necessariamente partire dalle persone. Essere più vicini ai cittadini e ai territori dove essi abitano. Dare risposte concrete e rapide a chi si trova in difficoltà per restituire dignità alle persone e fiducia nel futuro. Un patto di coesione sociale. Per progettare efficienza. Un progetto di cittadinanza attiva, come tutela dei diritti e garanzie; come capacità di incidere sulle decisioni materiali e culturali del vivere nella comunità cittadina.

## **Linea d'azione B**

### **Ripartire con la cultura.**

Nuove geografie urbane e nuove economie dell'esperienza culturale sono fondamentali per capire in quale misura ed attraverso quali processi le politiche culturali possono partecipare in modo diretto ed indiretto al risanamento di un sistema sociale ed economico come il nostro. Vogliamo una cultura proattiva, capace di migliorare la qualità sociale, di rafforzare l'identità collettiva e individuale dei soggetti e la crescita personale. Una cultura aperta all'innovazione ed alla partecipazione.

## **Linea d'azione C**

### **Lavoro, infrastrutture e i processi di generazione della ricchezza.**

Ricostruire spazi, tempi, occasioni per mobilitare risorse da investire sul nostro territorio. Pensare al ruolo della cooperazione per migliorare le azioni e facilitare il raggiungimento degli obiettivi. Riqualificare le aree industriali dismesse, lo snodo aeroportuale, stradale e ferroviario. Ottimizzare il rapporto tra centro e periferia, più connettività con infrastrutture funzionali ed azioni sociali e culturali che diano valore alla prossimità e favoriscano il benessere, la socialità e la vivibilità, per una città inclusiva, più sicura e rispettosa dell'ambiente. Occorre dunque agire con una visione d'insieme su tutte le principali variabili che condizionano la capacità di competere e quindi di generare ricchezza.

## **Linea d'azione D : Le nuove generazioni**

Vogliamo dare il centro della scena ad una generazione troppo spesso ignorata; perché i giovani saranno i protagonisti del futuro e perché i sacrifici che la società oggi sta facendo avranno un senso solo se serviranno a non lasciare loro in eredità debiti e macerie. Una prospettiva di impegno verso i giovani rispecchia da un lato la volontà di realizzare scelte innovative in materia di politiche giovanili, dall'altra la volontà di conoscere, studiare, monitorare sia le nuove generazioni in sé, sia le azioni specifiche a loro rivolte, partendo dalla convinzione che tali politiche costituiscano una scelta strategica per l'avvenire della nostra comunità.

## **Linea d'azione A**

### **1. Politiche sociali e della famiglia**

La dignità di ogni persona non è un criterio da affidare al buonismo o alla retorica, ma è consegnata come necessità alla politica.

**Premessa**

Per elaborare politiche di welfare oggi è necessario parlare soprattutto di sviluppo economico, innovazione sociale, di cittadinanza sociale, di coesione sociale; al fine di pensare alla ricostruzione di un sistema che rimandi al senso del dovere e della responsabilità reciproca. Vogliamo costruire un sistema di welfare che sia efficace nell'affrontare i bisogni e nel sostenere i cittadini. Abbiamo posto la persona e le sue necessità, al centro del nostro orizzonte e abbiamo definito un sistema che attraverso l'integrazione degli attori, delle risorse e, più in generale, delle politiche, potesse consentire di sviluppare una rete di servizi sempre più adeguata a rispondere a questi bisogni, ormai estremamente complessi. Nostro punto di partenza è il concetto di **innovazione sociale**; nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, innovazioni che sono buone per la società e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa e che intendono contribuire ad accrescere la capacità degli attori territoriali di analizzare, comprendere e farsi carico dei problemi e dei bisogni della comunità. Si tratta di promuovere sperimentazioni sostenibili di welfare comunitario che sappiano attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque e che, al contempo, siano in grado di innescare processi partecipati che garantiscano il coinvolgimento della società e dei cittadini, rendendo maggiormente incisiva, stabile e sostenibile l'innovazione prodotta.

### **Il processo d'innovazione della città passa anche dal welfare**

Per la costruzione di interventi concreti ed operativi a supporto della trasformazione del "modus di fare sociale" gli ambiti di innovazione si concentreranno sui cantieri per l'innovazione sociale.

Un'innovazione catalitica capace di modificare lo status quo del nostro sistema sociale attraverso l'introduzione di nuovi servizi volti a risolvere i problemi sociali finora affrontati in maniera inadeguata.

In particolare:

- Per aree di attività (minori, persone con disabilità, anziani, adulti in difficoltà), la creazione di sportelli di accesso sociale unici e generalisti, i Punti Sociali, capaci di prendere in carico la persona nella sua complessità.
- Organizzazione di un sistema di pronto intervento trasversale capace di fungere da vero e proprio "pronto soccorso sociale" con una rete di servizi emergenziali attivabili in qualsiasi momento.
- Procedere verso l'unificazione di alcuni servizi a prescindere dal target degli utenti, in particolare in relazione alla concessione di contributi economici, le cure domiciliari, il sostegno all'abitazione.
- Riorganizzazione del personale, caratterizzato da un forte livello di motivazione e di appartenenza alla struttura. Il personale deve essere inserito in sistematici processi di rimotivazione e formazione e rotare più frequentemente ruoli e mansioni.
- Portare a completamento lo sviluppo del sistema informativo per costruire una cartella unitaria per utente, collegata. Una "carta d'identità sociale" della persona che accede a differenti contributi e servizi.
- Realizzare una nuova Carta dei servizi ed un adeguato piano di comunicazione dei medesimi. Questo permetterà di elaborare una carta dei servizi, una sorta di "Guida al sociale lametino",

strutturata e dinamicamente aggiornata che deve diventare oggetto di una robusta campagna comunicativa.

- Implementare forme di compartecipazione degli utenti correlate alla modifica dei servizi. L'estensione dei servizi a pagamento anche a fasce sociali oggi escluse dai servizi impone di ripensare l'intera gamma delle tariffe e i meccanismi redistributivi ad esse connesse.
- Riorganizzare la fase di accesso ai servizi, con la revisione dei criteri di accesso, provvedendo anche a intensificare le azioni di controllo. La battaglia contro le frodi, in un momento di crisi economica e morale del Paese, può essere combattuta e vinta molto rapidamente, attivando e diffondendo i servizi già esistenti di controllo.
- Rendere sempre più accessibili e trasparenti i meccanismi di gestione degli spazi, i risultati del loro utilizzo nonché l'evidenziazione del carattere pubblico e civico dell'impiego di Beni Comuni nell'area lametina. In particolare, ad esempio, attivando eventi riguardanti l'importanza costituita dai Beni confiscati alle mafie, il loro potenziale di ricostruzione del tessuto della cultura della legalità, la capacità, non sempre espressa sin qui di farne oggettiva della rigenerazione civile.
- Inclusione nelle politiche sociali di assistenza alimentare per le famiglie lametina bisognose previa documentazione ISEE per attestazione del reddito. Associazioni onlus individuate sul territorio raccoglieranno gratuitamente derrate alimentari che verranno poi stoccate e distribuite ai destinatari coi requisiti richiesti.
- Realizzazione di un Centro antidiscriminazione comunale, in collaborazione con il Terzo Settore riguardante l'orientamento sessuale, l'appartenenza e l'identità di genere. Sperimentando azioni rivolte alla città e all'Amministrazione stessa, attraverso corsi di formazione e momenti di confronto interno rivolti agli operatori del Comune.
- Inoltre esistono dei campi nei quali bisogna da subito investire per cercare nuove soluzioni. Campi dove si riscontra un forte bisogno di servizi e campi dove esistono dinamiche di scambio di varie forme di competenze e conoscenze per aumentare la capacità dei player di fare innovazione sociale.
  - a. Capitale di Innovazione: la competitività economica di una città dipende dalla solidità dei singoli attori e dalla capacità di questi di cooperare attivamente; di fare sistema.
  - b. Capitale Umano: l'attrazione dei talenti è importante non solo e non tanto per le ricadute dirette ed immediate sull'economia della città, quanto perché essi rappresentano delle fonti di nuove idee, nuove culture, un potenziale per lo sviluppo e l'attrazione di nuove imprese ed attività economiche.
  - c. Capitale Verde: sostenibilità ambientale è un tema particolarmente significativo, sia per gli aspetti relativi alla qualità della vita dei cittadini, sia per la necessità di perseguire un modello di sviluppo capace di coniugare tutela ambientale e crescita economica.
  - d. Connettività: essa rappresenta un fattore di crescita e di sviluppo davvero rilevante: la possibilità di raggiungere un numero maggiore di utenti, di avere accesso ad informazioni e condividere e far conoscere le nostre cose migliori ad un pubblico più ampio.

- e. **Competitività territoriale:** investire sulle politiche di sviluppo territoriale per migliorare la coesione sociale. Molti sono i fattori che possono sviluppare la competitività del nostro territorio: clima – tradizione – risorse naturali – qualità della vita – distretti culturali e reti di impresa.
- f. **Capitale Sociale:** produrre beni relazionali, far crescere le reti sociali per generare fiducia e senso di appartenenza dei cittadini al territorio. Per far sì che esso diventi risorsa collettiva ed individuale.
- g. **Cura e Benessere:** migliorare la possibilità di accedere ai servizi primari. Investire in salute equivale ad investire nel benessere sociale e nel benessere economico: prevenzione delle malattie e promozione della salute.
- h. **Competitività Internazionale:** i processi di innovazione avvengono anche attraverso il confronto con attori internazionali, scambio di esperienze e pratiche. Ciò aumenta la capacità di apprendimento, di confronto e assorbimento di nuovi modelli che stimolano l'emersione di creatività e favoriscono l'innovazione sotto diverse forme.

#### 1. **Le nuove generazioni: una priorità politica**

Essere impegnati a “garantire” la tutela e la promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza per lo sviluppo di una società equa, accogliente e solidale”; ad assicurare le condizioni materiali e di supporto alla genitorialità, anche tramite un sistema di servizi di qualità accessibili a tutti; l’infanzia e l’adolescenza quale riferimento politico-culturale per una maggiore qualità delle scelte di governo territoriale, riconoscendo che per questo è necessario che l’amministrazione comunale si doti, sempre più, di strumenti normativi e finanziari che rilancino le politiche per le nuove generazioni, ponendole al centro della propria agenda politica. Per questo vogliamo consolidare, sviluppare e qualificare i servizi impegnati sempre di più a fronteggiare le nuove emergenze, che colpiscono bambini e ragazzi e le loro famiglie. Il welfare non ha bisogno di nuovi assistiti, ma di nuovi protagonisti. Oggi, davanti all’esigenza di un nuovo patto di cittadinanza, dobbiamo ammettere che abbiamo necessità di nuovi strumenti di lettura, di nuovi sguardi. Occorre una nuova architettura sociale che sappia porre al centro i bambini, gli adolescenti e i giovani come soggetti propositivi, individui capaci di portare sguardi nuovi sul presente, capaci di creare e innovare, risorsa necessaria prima di tutto alla società degli adulti e non solo come soggetti da tutelare. Sentiamo il bisogno di ripensare le politiche rivolte ai cittadini più piccoli per mettere i territori in grado di far fronte alla realtà con strumenti operativi adeguati. È un cambiamento importante: si tratta di passare dalla centralità dei servizi alla centralità della persona, perché nel caso dei bambini e delle bambine, dei giovani e delle giovani non vogliamo solo livelli minimi di prestazione, vogliamo benessere. Non è retorico pensare che intorno ai bambini e ai giovani ci giochiamo le domande essenziali della nostra contemporaneità: non sono solo il futuro per antonomasia, ma sono anche il presente, specchio e indicatori della qualità della vita delle nostre comunità, del livello di opportunità e possibilità, della garanzia concreta dei diritti. Integrare le politiche per l’infanzia, l’adolescenza e i giovani per poter guardare nell’insieme tutti i processi educativi, culturali, economici e sociali permettendo così l’ideazione di migliori e più efficaci strategie. Comunità sempre più capaci di stringere alleanze, di creare reti per rafforzare i servizi esistenti, per essere capillari nel garantire le opportunità, per crearne



di nuove. Mondo del lavoro, scuola, associazioni culturali, sportive, del volontariato e del terzo settore, enti locali e istituzioni pubbliche non possono più essere pensate se non nella loro reciproca integrazione. Inoltre la presenza dei giovani immigrati e la conseguente crescente fisionomia multietnica e multilingue della società, ci chiede un sistema di parità di opportunità, spazi e percorsi di partecipazione; un patto chiaro e coerente di cittadinanza che abbia come obiettivo l'integrazione, tra anziani e giovani, tra cittadini e residenti, tra vecchi e nuovi italiani. Possiamo evitare futuri conflitti, di qualsiasi tipo, solo se programiamo e realizziamo politiche che sappiano prevenire, accogliere, tutelare. Sono aspetti che ci riguardano tutti, che riguardano il futuro delle nostre comunità. E siamo anche convinti che una risposta efficace possa arrivare proprio da politiche strategiche per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani. Solo per loro e con loro possiamo trovare risposte per tutti.

## 2. Osservatorio dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Un percorso di attività promosse dalle agenzie educative del territorio insieme all'Amministrazione Comunale tese a favorire la realizzazione di un contesto formativo teso a preparare adolescenti consci dei propri diritti e delle responsabilità civili che il loro esercizio comporta per la costruzione consapevole del domani. Consapevoli che la possibilità di esercitare i propri diritti non dipendono soltanto dalle opportunità che vengono date o negate, ma dipendono anche dalle competenze che sono state acquisite, dalle propensioni maturate. Ludoteca - Biblioteca - Social network - Scuola - sono alcune delle tante possibili tematiche progettuali che hanno un obiettivo comune, cioè quello di costruire una comunità e una struttura sociale capace di intercettare i bisogni dei più piccoli e costruire insieme a loro e per loro, servizi e percorsi sempre più efficaci e utili per il loro ben-essere e per la prevenzione e la promozione della salute.

## 3. Pari Opportunità

E' un programma, il nostro, il cui obiettivo fondamentale è quello di promuovere una cultura del rispetto delle persone di ogni età, razza, appartenenza, genere, orientamento sessuale. Un programma atto a sostenere una cultura dei diritti umani, della non violenza, della tolleranza, del rispetto delle differenze e della legalità, per affermare la cultura della prevenzione, la lotta a soprusi e disuguaglianze inaccettabili, contro ogni forma di discriminazione. La valorizzazione delle risorse femminili e la diffusione della cultura di parità e pari opportunità si è ormai affermata come importante principio trasversale delle politiche pubbliche che, attraverso interventi articolati e mirati a specifiche problematiche di contesto, sono dirette ai realizzare l'obiettivo di eguaglianza tra i generi oltre che esprimere opportunità di sviluppo che interessano la società civile.

## 4. Periferie Attive: Sviluppo etico e sociale di alcune aree urbane della città

La società contemporanea assume sempre più le caratteristiche della multietnicità e del multiculturalismo, interpella i vari contesti della vita, della famiglia, della scuola, degli spazi di società amministrativa, politica e sociale suscitando un processo dinamico di reciprocità delle relazioni e, nello stesso tempo, un movimento di integrazione che presuppone positiva partecipazione nei rapporti tra le persone. Sono numerosi i riscontri empirici che evidenziano come in tutto il nostro territorio molte zone

periferiche ed aree urbane, mostrano problematicità che spesso si acutizzano anche per la presenza di immigrati. Tensioni e conflitti che trovano la loro origine in vecchie e nuove precarietà del tessuto sociale di queste aree, precarietà già preesistenti all'arrivo della popolazione straniera. A ciò si accompagna la percezione e il reale rischio di disagio e di insicurezza da parte dei cittadini. Dunque le aree periferiche sono, nella maggioranza dei casi, aree deboli nelle quali si insediano popolazioni portatrici di disagio sociale, immigrate ma anche non immigrate, e dove spesso si riscontra una carenza di infrastrutture e di servizi pubblici, una deprivazione socio-culturale e una criminalità diffusa. Ma la periferia è anche associata a condizioni di povertà, discriminazione e assenza di azioni politiche mirate. A fronte di ciò emergono due esigenze: l'esigenza di politiche urbanistiche che contrastino la concentrazione dei poveri in determinate aree e l'esigenza di misure contro la povertà specificamente mirate alle aree periferiche. Inoltre, se la povertà, intesa come l'assenza di risorse economiche, si accompagna a fattori relazionali e sociali che ne enfatizzano il peso, s'innescia una spirale nella quale le difficili condizioni economiche rappresentano solo uno degli elementi necessari per favorirne l'integrazione. Il nostro progetto "Periferie attive" si occupa delle politiche di rigenerazione etica, per contrastare il degrado fisico e sociale delle periferie, e di alcuni quartieri della città. L'approccio scelto per raggiungere questo obiettivo rappresenta una vera innovazione per le politiche del territorio; con un modello di tipo integrato che include interventi strutturali e sociali nei vari livelli delle agenzie educative di un territorio: scuole, associazioni, parrocchie. In effetti, mai come oggi le periferie e le migrazioni sollecitano che si progetti una società nella quale si allarghino gli spazi di appartenenza e di partecipazione e si restringano quelli di emarginazione e di esclusione. Sotto tale profilo, aggregando tutte quelle forze sociali, culturali, educative, istituzionali che ne sono coinvolte, è fondamentale individuare modelli di integrazione che facciano emergere i valori della mutua conoscenza, del dialogo e dell'ascolto, senza dimenticare l'obbligo di tutti al rispetto delle norme di cui ogni Stato, legittimamente, si dota.

### Linee guida.

Tra gli aspetti conoscitivi che hanno influenza sull'azione del progetto, ne possiamo individuare

- cinque:
- a) **centralità**: indagare a fondo il carattere di centralità o di marginalità spaziale delle aree periferiche può orientare soluzioni specifiche rispetto alla creazione di uno sviluppo integrale della città. Oggi uno dei temi più ricorrenti è l'intervento sulle "periferie interne", le parti di città non più luoghi, spazi di degrado urbano e sociale.
  - b) **identità**: l'espansione della città verso direttrici sempre più esterne ha frequentemente provocato fenomeni di marginalizzazione di aree pericentrali, il cui "genio" dei luoghi è ancora legato dai caratteri della comunità che li configura e li connota.
  - c) **partecipazione**: la partecipazione dei cittadini alle visioni del futuro della città oggi chiede la diffusione di luoghi della comunicazione: numerose sono in Europa le esperienze di "luoghi di prossimità" collocati nelle aree periferiche dove differenti conoscenze ed interessi possano entrare in relazione, costituendo l'indispensabile ordito sociale sul quale tessere la trama della qualità urbana;
  - d) **conservazione**: ovvero necessità di trasformare il territorio in conformità a nuovi modelli di sviluppo. Rafforzare la dimensione culturale nelle aree periferiche significa mettere a valore il patrimonio di qualità storica e culturale ancora presente, e oggi energia indispensabile di rigenerazione;
  - e) **multifunzionalità**: privilegiare una mixité non solo sociale e di funzioni, ma anche di forme, di configurazioni spaziali, di tempi e di modi di vivere la città consente di accrescere la varietà dell'esperienza della vita cittadina.

**Un intervento efficace sulle periferie non può non attraversare contemporaneamente tre dimensioni:**

- la riqualificazione etica e sociale;
- la riconnessione con tutto il territorio ed i suoi luoghi di sviluppo;
- la ricentralizzazione, attuata attraverso la localizzazione di servizi capaci di assegnare nuove funzioni centrali che le ricollochino nello sviluppo della città: attività sportive, commerciali, ludiche, culturali ecc.

Sfida e obiettivo di fondo è la costruzione di una "società integrata" e questo richiede non tanto la difesa di culture e religioni diverse, quanto piuttosto, da un lato, l'adozione di nuove reti di solidarietà contro la miseria e l'esclusione sociale e, dall'altro, la promozione dell'incontro tra culture che favorisca la relazione, lo scambio e il vicendevole arricchimento. Un "fare centro dai margini", riportare occasioni, luoghi, forme di centralità urbana nel tessuto periferico, riconfigurandolo nella sua complessiva dimensione urbana, reinterpretando le periferie come "cluster creativi": luoghi ibridi, mutevoli e multiformi capaci di essere potenti motori progettuali dell'innovazione sociale ed urbana. Le azioni di sviluppo promosse dal Progetto sono quelle di realizzare interventi di integrazione sociale e culturale in specifiche aree territoriali. Rigenerare alcuni quartieri della città per creare nuove polarità sul territorio che siano simboli della qualità urbana. Ridare identità alle frazioni ricreando senso di appartenenza e di comunità attorno alle loro specificità. Tutti hanno diritto di vivere, abitare, lavorare e trascorrere il proprio tempo libero nei quartieri e frazioni che hanno una loro identità, dotate di servizi, aree di socialità e di incontro. Per fare questo vogliamo partire da una riqualificazione urbana di tali aree, creando, ritrovando e rigenerando significati strutturali, funzionali e relazionali del tessuto urbano, attraverso interventi specifici e mirati. Affrontare più da vicino il disagio immateriale esistente nelle aree urbane più deboli, prendendo in esame azioni di intervento su alcuni degli elementi che configurano le periferie: la deprivazione socio-culturale, i fenomeni di devianza sociale, problemi interculturali che originano dalla forte concentrazione di immigrati in certi comparti urbani.

## 5. Lamezia sicura

Rispondere alla domanda di sicurezza richiede interventi organici su molti fronti. La sicurezza è un tema dominante della vita quotidiana di un gran numero di persone; è oggetto di grande attenzione da parte dei media; è argomento di servizi, dibattiti, interviste, programmi politici e campagne elettorali. Per questo la necessità di realizzare un sistema aperto di confronto e di verifica su quali siano gli interventi prioritari da mettere in atto nella città per la sicurezza urbana e del territorio, delle donne e delle persone più vulnerabili.

I cittadini si aspettano che la loro sicurezza personale venga garantita innanzitutto dalla loro città, dal loro sindaco e dagli amministratori che conoscono più da vicino.

La crisi economica ed occupazionale, l'impoverimento dello stato sociale, la messa in discussione delle sicurezze che si ritenevano acquisite, l'emergenza delle nuove povertà, gli effetti delle immigrazioni creano ansie e paure profonde e alimentano il senso di insicurezza.

Rispondere alla domanda di sicurezza richiede programmi e progetti complessi nati dall'impegno congiunto dello stato, delle regioni e dei comuni. L'aspetto, e la cura della città, la pianificazione e la gestione degli spazi per la sicurezza ne fanno parte.

La nostra città ha bisogno di azioni positive da sviluppare attraverso il recupero di molte periferie, il risanamento dei centri storici, l'attivazione di progetti di quartiere per l'inclusione sociale, la promozione di attività collettive nei parchi e nelle strade e tanti

altri piccoli e grandi interventi di cura della città e di pianificazione degli spazi per la sicurezza finalizzati a diminuire il rischio e ad ampliare le opportunità che la città offre.

Sosteniamo la convinzione che **rafforzare il senso di appartenenza** e di identificazione sociale con il proprio quartiere sia il modo migliore per rendere la città sicura. La teoria delle "broken windows" sostiene che il disordine e il crimine sono strettamente collegati e usa la metafora della finestra rotta, che produrrà altre finestre rotte, il progressivo degrado e la frequentazione criminale dell'area.

Il **recupero urbano** dei quartieri, la presenza di attività e di vita, la sorveglianza spontanea da parte della comunità, la presenza delle forze dell'ordine e dei vigili di quartiere, sono azioni coordinate che permettono il controllo delle presenze illegali e l'aumento della sensazione di sicurezza.

Anche un luogo o un quartiere fortemente "marginale" può migliorare la propria qualità urbana, sociale e di sicurezza attraverso un'azione di recupero che coinvolga l'intera comunità. L'insicurezza non nasce solo dalle situazioni effettive di rischio, ma da una serie di concause economiche, sociali e culturali.

Le condizioni primarie su cui si basa la sicurezza urbana sono legate alla presenza umana e al senso della comunità. Tutte le situazioni in cui una persona è totalmente isolata, non può essere vista né sentita da altri passanti, non ha vie di fuga evidenti o luoghi in cui trovare aiuto, sono situazioni ad alto rischio di aggressione e di violenza. Gli **spazi della città** devono essere permeabili, aperti, illuminati, facili da percorrere, ben segnalati, dotati di punti di richiesta di aiuto.

## 6. Volontariato e protezione civile

Progetto di sviluppo dell'Associazione nella città di Lamezia Terme. Quella del Volontariato è sicuramente un'attività mediante la quale viene promosso e riempito di contenuti concreti il valore della democrazia e della cittadinanza attiva intesa come partecipazione alla vita pubblica ed opportunità di concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari.

Ma esso è anche una occasione formativa, di crescita e di sviluppo di una coscienza altruista, per i giovani che scelgono di dedicare tempo della loro vita agli altri, in un ventaglio di opportunità ampio e variegato che abbraccia assistenza, ricerca scientifica, patrimonio artistico e culturale, tutela ambientale: una scelta volontaria di adempimento dei doveri costituzionali di solidarietà e promozione umana.

Cruciale è il contributo che l'associazionismo e il volontariato possono offrire alla comunità locale in termini di coesione sociale, sviluppo, solidarietà, partecipazione e cittadinanza attiva. Per tale ragione, vogliamo sostenere e promuovere la crescita dell'associazionismo nella nostra città con l'obiettivo di:

- rafforzare il tessuto associativo per sostenere e accompagnare le associazioni mettendo a loro disposizione le infrastrutture necessarie al loro sviluppo;
- favorire la costruzione di legami tra le associazioni e con il territorio;
- costruire insieme alle associazioni un Osservatorio permanente delle Associazioni e del Volontariato, luogo in cui le associazioni possono mettersi in rete, reperire strumenti e idee, incontrare la cittadinanza.
- Realizzare un piano-forma di reti e sinergie: spazi di accoglienza, di incontro, costruzione di partenariati e scambio di dati, informazioni e materiali per una più efficace progettazione sociale, incubatore di progettualità.

## Protezione Civile

Una particolare attenzione meritano poi le associazioni di volontariato nel settore della Protezione Civile, la cui presenza sul territorio è fondamentale per le azioni di prevenzione e di sicurezza del territorio stesso.

Il Sindaco di una Città è, per Legge, la massima autorità di Protezione Civile; Prevenire i rischi ed organizzare la risposta locale alle emergenze non è solo una fredda attività amministrativa ma è anche una modalità operativa che si nutre di un atteggiamento amorevole di attenzione verso l'incolumità del proprio popolo e dei beni pubblici e privati. In questo spirito, e quindi con atteggiamento amorevole e con capacità tecnica ed amministrativa, la Città deve darsi uno Strumento efficace, capace di prevenire i rischi e disegnare il proprio modello organizzativo di risposta locale alle emergenze.

La nostra proposta è quella, innanzitutto, di rivedere profondamente il Piano comunale di protezione Civile attuale per renderlo uno strumento operativo dinamico, dotandolo di meccanismi, procedure e strutture e divulgandolo tra i cittadini che sono da considerarsi primi beneficiari e attori protagonisti essi stessi del sistema di risposta alle calamità. Il Comune istituirà, immediatamente, sotto la guida del Sindaco o suo Delegato, l'Unità locale di crisi per il funzionamento del COM (Centro Operativo Misto) le cui figure stabili sono previste per norma e per tecnica: Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), Squadra lavori comunale, LameziaMultiservizi, Croce Rossa Italiana, Responsabile del Volontariato, Segretario Comunale, Responsabile Area Tecnica del Comune, Responsabile Area Finanziaria del Comune, l'Unità di Crisi sarà supportata da apposito ed esclusivo Ufficio Comunale di protezione Civile.

Oltre ad un adeguato strumento operativo quale il Piano di protezione civile, grande ruolo, nel sistema di risposta, assume il volontariato locale specifico.

A Lamezia esistono numerose associazioni di volontariato nel settore di protezione civile, anche con esperienze di livello nazionale ed internazionale, coinvolgerle significa: valorizzare il senso civico, dare spazio a una forma di utilità civica sinora non utilizzata, aumentare il livello di controllo della sicurezza del territorio, rendere operativo un piano di protezione civile oggi esistente solo sulla carta.

Il punto di forza dell'operatività del nuovo Piano di protezione Civile sarà proprio il forte coinvolgimento delle specifiche Associazioni di Volontariato, attraverso le seguenti attività:

- istituzionalizzare l'albo comunale delle associazioni di protezione civile,
- favorire e sostenere il coordinamento delle associazioni del volontariato di protezione civile,
- sostenere la formazione di volontari per la diffusione dei contenuti della protezione civile nelle scuole, sui posti di lavoro e porta a porta distribuendo materiale informativo e spiegando alla gente.

Previo e durante l'adeguamento del piano di protezione civile si procederà, nei primi 100 giorni dell'attività amministrativa a sottoscrivere un protocollo di intesa con il coordinamento delle associazioni e, attraverso questo strumento, si procederà a:

- diffondere, attraverso i volontari opportunamente formati, le operatività del sistema di protezione civile nella popolazione;
- inquadrare i volontari specializzati di ogni associazione nel sistema locale di risposta alle emergenze;
- affidare alle associazioni di quartiere, non necessariamente di Protezione Civile, con il sostegno del Comune, con procedure codificate, il controllo e la manutenzione ordinaria delle aree strategiche previste dal

piano di protezione civile (aree di ammassamento, aree di accoglienza della popolazione, aree di ricovero, vie di fuga);

- programmare esercitazioni di protezione civile in ambito locale.

Lo spirito di questa attività si muoverà su tre direttrici: Capacità tecnica, Coinvolgimento della popolazione, forte motivazione a prendersi cura del prossimo.

#### 7. Osservatorio sulla legalità e sulla trasparenza amministrativa

L'Osservatorio ha come finalità proprie lo sviluppo di una cultura del partenariato istituzionale e sociale nella pratica della Pubblica Amministrazione, onde favorire l'affermarsi dei principi di Legalità e di giustizia sociale, dei diritti e dei doveri di Cittadinanza costituzionale. Che mai nessuno, o ente pubblico, o associazione, o singolo cittadino, sia lasciato solo nelle lotte per la legalità democratica contro le mafie.

La trasparenza amministrativa costituisce lo strumento più efficace per avvicinare le istituzioni ai cittadini, consentire il controllo sociale sull'operato delle pubbliche amministrazioni e prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità e di corruzione. Integrità, eticità e correttezza sono principi e norme di comportamento su cui deve essere fondata l'attività di ogni amministrazione pubblica e può essere assicurata soltanto in un contesto amministrativo trasparente, mentre l'opacità è spesso il terreno fertile per i comportamenti illegali.

Gli obiettivi che l'Osservatorio intende perseguire sono:

- **accrescere e diffondere la cultura della legalità e della democrazia**, con particolare attenzione alla promozione culturale delle giovani generazioni al rispetto dei valori della legalità.
- **promuovere iniziative** per sviluppare fra i giovani la cultura dei diritti e dei doveri di cittadinanza, di solidarietà, di confronto, di condivisione dei valori della Costituzione.
- **assistere**, con progetti, percorsi ed iniziative finalizzati, le Scuole, di ogni ordine e grado, che intendano impegnarsi concretamente in cammini di educazione alla Legalità ed alla Cittadinanza Attiva.
- **potenziare**, generalizzare e rendere permanente il monitoraggio degli investimenti pubblici al fine della trasparenza e della salvaguardia dalle infiltrazioni criminali.
- **rendere** più efficace e più efficiente la trasparenza degli atti della Pubblica Amministrazione.
- **monitorare** i fenomeni più diffusi di illegalità e di violenza criminale per porre in essere, di conseguenza, azioni volte a favorire nella Pubblica Amministrazione e nella città condizioni di legalità e di sicurezza al fine di determinare la ripresa delle attività produttive e lo sviluppo della socialità.
- **promuovere** incontri periodici tra il Comune, i rappresentanti di Istituto di credito locali, Associazioni antiracket e antiusura e Associazioni di consumatori sui problemi legati all'usura e all'indebitamento delle famiglie e delle aziende proponendo misure a sostegno delle vittime del fenomeno.
- **elaborare** modelli di interpretazione e di conoscenza sui temi dello sviluppo di una cultura della Legalità e della Cittadinanza e attuare strategie di prevenzione e di contrasto alle mafie attraverso percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento di pezzi significativi della società, a

cominciare dai giovani e dalle scuole, promuovendo iniziative di mobilitazione dell'opinione pubblica.

- **sostenete** specifiche azioni al fine di favorire la partecipazione diretta dei cittadini e lo sviluppo di una cultura della legalità a tutto campo.
- **ricostruite** le dinamiche storiche che, nel tempo, hanno determinato il radicamento del "fenomeno mafioso" nel nostro territorio con particolare attenzione agli ultimi decenni e alle conseguenze che tali dinamiche stanno determinando nel tempo presente.
- **predisporre** una mappatura dell'economia locale al fine di poter elaborare modelli finalizzati alla individuazione dei settori maggiormente a rischio usura ed estorsione.

### **Promozione della legalità e diffusione dei valori costituzionali**

La legalità non si esaurisce nel rispetto passivo delle norme, ma deve saldare la responsabilità individuale alla giustizia sociale. Non si può pretendere che un ragazzo abbia una visione aperta e positiva della vita se prima non ha potuto sperimentare la ricchezza e la responsabilità dei rapporti sociali, sviluppare legami di identità e di appartenenza con il contesto in cui vive. Accompagnare i giovani alla scoperta della relazione è la nostra prima responsabilità. "Conoscenza", "responsabilità" e "giustizia" sono le tre dimensioni che animano il nostro progetto di "promozione della legalità e diffusione dei valori costituzionali". Far scoprire ai ragazzi la responsabilità, anzi la corresponsabilità, è suscitare in loro quelle domande da cui nasce una conoscenza autentica della realtà, la ricerca di orizzonti sempre più vasti. La giustizia e l'impegno per il bene comune hanno qui la loro premessa, così come ce l'ha la legalità, che però non è valore in sé ma il mezzo per saldare la responsabilità individuale alla giustizia sociale. La nostra idea è dunque quella di sviluppare in città un percorso di legalità, che non sia solo un momento-evento, ma che sia un impegno costante in tutto il tessuto urbano sociale e culturale del territorio. Un buon progetto educativo è quello che insegna la relazione e la collaborazione. La chiave dell'educazione sta in una parola: insieme. Ci si educa insieme, adulti e ragazzi, insieme si diventa corresponsabili.

Oggi più che in passato siamo chiamati a dare nuova forza ai nostri progetti, nuova coerenza e concretezza, per evitare che la formula "educazione alla legalità" diventi un ombrello sotto il quale trova spazio un po' di tutto. Dobbiamo però anche essere consapevoli che i progetti e i percorsi sulla legalità non bastano, se poi si scontrano con la mancanza di prospettive. Troppo spesso succede che in una scuola si promuova un bel progetto sulla legalità, s'invitino relatori ed esperti di alto livello, ma non si tenga conto della distanza che intercorre tra le analisi e la realtà. La mancanza di politiche sociali, di servizi, di lavoro, di interventi di promozione dei diritti e delle opportunità, ha un peso enorme nell'avvicinare i giovani alla criminalità.

Per questo vogliamo favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile e sociale, promuovere percorsi multidisciplinari di cittadinanza attiva intesa soprattutto come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, di contrasto a qualunque forma di frammentazione sociale e per affrontare i problemi e i cambiamenti in un'ottica comunitaria. Il nostro progetto "Promozione della legalità e diffusione dei valori costituzionali", propone una serie di iniziative ed eventi, tese a sensibilizzare lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile su tutto il nostro territorio, nonché la partecipazione attiva delle scuole

all'informazione sui fenomeni illegali e su come contrastarli. Rafforzare quella educazione alla società che promuove la scuola insieme alle altre agenzie educative del territorio; sostenere quella formazione alla cittadinanza quale sfida nel difficile cammino verso la costruzione di coscienza morale più attenta e sensibile ai valori della nostra Costituzione. Per questo l'educazione alla legalità richiede un percorso fatto di più momenti.

- Coinvolgimento. Innanzitutto il progetto si propone di coinvolgere i giovani nell'argomento. Il coinvolgimento li rende partecipi, e la partecipazione fa sì che il tema diventi proprio e non altrui, posseduto e non estraneo. La persona cui ci si rivolge deve sentire che il problema della legalità le appartiene, che si tratta di un problema suo, che ha a che fare con la sua esistenza.
- Fiducia. Presupposto e componente del coinvolgimento è la fiducia. Essa si conquista attraverso il sapere, la coerenza, la relazione didattica, la disponibilità, il rispetto.
- Il contenuto del percorso educativo. Seminari di musica, letteratura e teatro per la legalità. Giovani in rete: protagonismo, contrasto al razzismo e alle discriminazioni. Iniziative nella scuola: Decliniamo la parola legalità; concorso di idee per le scuole primarie e secondarie. Produzione di un opuscolo

La cultura dei valori fondanti della legalità e del rispetto è alla base di una convivenza civile e la promozione della cittadinanza attiva sono una delle priorità su cui riflettere. Promuovere la cittadinanza attiva significa anche fornire uno strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, contrastando qualunque forma di frammentazione sociale.

#### 8. Difesa dei servizi ai cittadini presenti sul territorio

Questo territorio va difeso e tutelato nelle sue specificità, soprattutto negli importanti servizi offerti ai cittadini che esso accoglie, che sono forza e condizioni indispensabili per la tenuta del suo tessuto economico e sociale. Per questo tali servizi ai cittadini vanno sostenuti, garantendone sicurezza, qualità ed efficienza. Vanno ristrutturati in un modello sempre più vicino alle esigenze del cittadino stesso e qualsiasi soluzione che li riguarda deve vedere coinvolte tutte le istituzioni e le parti sociali cui ne compete la programmazione sul territorio. Strutture, professionalità e mansioni, vanno salvaguardate, non solo per garantire i livelli occupazionali, ma anche per mantenere ottimali i livelli di qualità; condizione necessaria per fornire ai cittadini servizi e prestazioni sempre più adeguate alle loro necessità ed efficienti.

#### 9. Sport e tempo libero

Il nostro impegno politico per la città attraverso lo sport ci vedrà operativi non solo per quanto riguarda le attività a livello agonistico, ma ci interesseremo di tutte le Associazioni presenti nella città, che si occupano quotidianamente delle attività sportive per ogni fascia di età e nelle diverse discipline inoltre particolare attenzione sarà rivolta

al potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche; a quelle comunali già esistenti, in particolar modo alla gestione, per far sì che siano accessibili a tutti e non a pochi; nuovi play-ground; piste ciclabili immerse nella natura. Particolare interesse verrà dato allo sport nella scuola, allo sport giovanile, allo sport agonistico, allo sport per i diversamente abili, alla convegnistica sportiva ed al turismo sportivo.

### **Sport a scuola**

La pratica dello sport nella scuola sarà effettuata attraverso "progetti" e "scambi culturali-sportivi" con altri paesi su territorio nazionale ed europeo. Grande importanza sarà data alla pratica sportiva nella scuola per quanto riguarda lo sviluppo culturale-sportivo-sociale dei ragazzi, ma soprattutto perciò che concerne l'educazione motoria; partendo dal concetto base che si considera il corpo umano valore primario per funzionalità ed efficienza, i lavori privilegeranno una educazione finalizzata alla presa di coscienza di questo valore, favorendo lo sviluppo della personalità e delle attività motorie.

### **Sport giovanile**

Importantissimo per formare l'uomo del futuro. Aiutare i giovani a crescere, allontanandoli attraverso la pratica dello sport dai pericoli sociali. Giocare allo sport, gioire in caso di vittoria e non abbattersi in caso di sconfitta, socializzare con gli altri e prepararsi con impegno e serietà nel rispetto delle regole ad affrontare la vita. L'attività sportiva è, indubbiamente, l'azione che meglio distinguerà l'uomo di questo secolo dai suoi antenati. Il modello di vita imposto dalla società contemporanea, sempre più sedentaria e con sempre meno occasioni di interazione sociale, invoglia i giovani a guardare all'attività sportiva come ad una delle attività essenziali. Un'azione da compiere per conservare lo stato di benessere fisico e mentale.

### **Sport agonistico**

Le prime squadre della città impegnate nelle diverse discipline, dovranno tenere alto il nome di Lamezia Terme, cercando di valorizzare il più possibile i giovani del settore giovanile, fino a lanciaarli su palcoscenici sportivi nazionali. Le società e gli atleti dovranno essere d'esempio per i giovanissimi che si avvicinano alla disciplina sportiva.

### **Convegnistica sportiva**

Sport visto non soltanto sui campi attraverso il gioco... ma Lamezia dovrà diventare un luogo di convegnistica nazionale ed internazionale sui temi dell'aggiornamento dei programmi scolastici, sportivi e dell'attività motoria. Incontri-dibattito con campioni del mondo dello sport, da svolgere nelle scuole dove i giovani potranno ascoltare le esperienze dei campioni, partiti anche loro a praticare sport dai banchi della scuola o dai piccoli centri sportivi delle loro città. Lavori su "alimentazione e sport" con specialisti del settore, per far sì che i giovani costruendo delle buone abitudini crescano sani sia da un punto di vista fisico che mentale.

### **Turismo sportivo**

Manifestazioni sportive a livello nazionale ed internazionale; in modo da far giungere nella città di Lamezia nei periodi di scarsa affluenza turistica un gran numero di persone nelle strutture turistico-alberghiero. La città dovrà essere pronta e preparata ad accogliere sia gli sportivi presenti agli eventi, ed anche eventuali comitive al seguito; per far sì che attratti dalle bellezze paesaggistiche-culturali-enogastronomiche, possano essere invogliati a ritornare nella nostra città per ulteriori periodi di vacanza.

#### 10. Osservatorio dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Un percorso di attività promosse dalle agenzie educative del territorio insieme all'Amministrazione Comunale tese a favorire la realizzazione di un contesto formativo teso a preparare adolescenti-consci dei propri diritti e delle responsabilità civili che il loro esercizio comporta per la costruzione consapevole del domani. Consapevoli che la possibilità di esercitare i propri diritti non dipendono soltanto dalle opportunità che vengono date o negate, ma dipendono anche dalle competenze che sono state acquisite, dalle propensioni maturate. Ludoteca (officina del tempo libero) – Biblioteca – Mediateca - Social network – Scuola - sono alcune delle tante possibili tematiche progettuali che hanno un obiettivo comune, cioè quello di costruire una comunità e una struttura sociale capace di intercettare i bisogni dei più piccoli e costruire insieme a loro e per loro, servizi e percorsi sempre più efficaci e utili per il loro ben-essere e per la prevenzione e la promozione della salute.

Attivare un percorso su “Minori e nuove dipendenze”, con una serie di incontri da svolgere in scuole, parrocchie e comunità per affrontare il tema dei rischi del web, e sulle ludopatie con la collaborazione della Polizia e della Magistratura. Uno dei rischi maggiori causato da un uso inconsapevole della rete è la dipendenza, in particolare la dipendenza dal gioco, che nelle fasce più giovani prende le sembianze di giochi on line. Risultano molto diffuse le scommesse ed il giocare a soldi. Il gioco d'azzardo è identificato nel poker e nella roulette. Ma, oltre alla ludopatia le nuove dipendenze che maggiormente coinvolgono i minori sono la dipendenza dal web, lo shopping compulsivo e la dipendenza affettiva. Questo ci porta a riflettere sull'esigenza di pensare ad una modalità comunicativa adeguata per informare e prevenire queste nuove dipendenze tra i più giovani attraverso un linguaggio a loro vicino.



#### 11. Parchi Urbani

Il sistema dei Parchi Urbani è un sistema complesso, quasi una materia vivente che non è immutabile ma cambia continuamente nel corso del tempo e coinvolge i più svariati campi disciplinari che vanno dalla geologia, biologia, botanica, architettura, ingegneria alla sociologia, storia, e filosofia. Questi luoghi stanno diventando, sempre di più, i protagonisti della realtà urbana attuale. Sono perlopiù territori agricoli periurbani, nati dalla frammentazione dello spazio agricolo in seguito all'espansione della città. Questi spazi tenderanno nei prossimi anni ad essere sempre più luoghi di socialità, luoghi di contatto con la natura, contesti culturali. E' necessario pianificare, rifondare i principi di nuova abitabilità in queste aeree, ricostruendo e ricucendo ciò che è stato perduto, cercando di coinvolgere la popolazione nelle scelte della pianificazione e cercando di valorizzare sempre l'identità del luogo, considerando che il contatto con la natura, che sempre di più stiamo perdendo, svolge un ruolo terapeutico nel miglioramento delle condizioni psico-fisiche di chi ne usufruisce.

## **Obiettivi da focalizzare e sviluppare all'interno dell'area dei parchi:**

**Orti sociali:** destinati agli ospiti delle residenze assistite e non solo, creando un'importante sito di aggregazione sociale, che coinvolga tutte le generazioni così da consentire quell'integrazione sociale intergenerazionale all'interno del parco, di cui già si è parlato. Gli orti, in questo ambito, dovranno avere delle caratteristiche di conformità tali da permettere l'utilizzo da parte di persone in carrozzella o con altre disabilità motorie.

**Percorso di educazione stradale:** tale progetto oltre a corresponsabilizzare gli utenti della strada sui fattori di rischio connessi alla circolazione (velocità, distanze di sicurezza, distrazione, uso sostanze alcoliche e stupefacenti, ecc) punta a coinvolgerli per far emergere, nei bambini, ragazzi, famiglie, operatori scolastici, una forte responsabilizzazione di sé rispetto all'ambiente ed alla circolazione; sviluppare una crescita costante della cultura della solidarietà tra utenti diversi.

**Superfici sportive:** prevedere degli impianti sportivi di base, e non agonistici, principalmente destinati alla fruizione da parte dei ragazzi del quartiere.

**Centro servizi:** un edificio destinato ad ospitare attività ed eventi culturali, di ristoro e servizio opportunamente collocato in posizione baricentrica per facilitarne la fruibilità e che possa anche esercitare una funzione di controllo del parco.

**Area gioco bimbi:** un'area delimitata, nella quale i bambini di età diverse possano in serenità svolgere quell'insieme di attività motorie, creative, socializzanti necessarie allo sviluppo della loro personalità.

**Area cani:** Assistiamo ad una vera e propria evoluzione nel rapporto con il cane che lo ha portato ad una costante e progressiva «urbanizzazione»: il cane ormai è un cittadino a tutti gli effetti, e fortunatamente tante amministrazioni locali stanno venendo incontro alle nuove esigenze dei cittadini a 6 zampe, creando nuovi spazi adibiti al gioco e alla socializzazione, le cosiddette «aree cani», in genere ampi spazi recintati in cui è possibile liberare il proprio amico.

Focalizzati i nuovi obiettivi da sviluppare all'interno del parco e tenuto conto di quanto presentato nell'idea di progetto già elaborata, è stato necessario studiare una nuova organizzazione degli spazi all'interno dell'area di progetto cercando di integrare le nuove esigenze avanzate ad aspetti logistici e funzionali che il parco deve possedere.

L'edificio polifunzionale si propone di accogliere diverse situazioni (contest) che coinvolgono allo stesso tempo i giovani, diversamente abili e persone anziane.

## **Linea d'azione B**

### **Ripartire con la Cultura.**

La nostra città ha bisogno di una nuova politica culturale; un cambiamento di prospettiva; una nuova idea di fare cultura, che sia capace di rafforzare, sostenere ed indirizzare il nostro territorio sui binari della crescita. Teniamo presente che negli ultimi anni si è imposta una nuova innovativa concezione di cultura: dai beni culturali si è passati alle industrie creative ed alla cultura materiale, alla moda, al design industriale, alla gastronomia, alle industrie del lusso ed al turismo culturale. Tutto questo ci rende consapevoli che le questioni culturali aperte sono tante e tantissime le cose da fare. Lo straordinario patrimonio culturale, in risorse umane e materiali, che la città possiede - teatri, biblioteca, musei, aree archeologiche, associazioni culturali, ecc - che rappresenta la nostra storia, la nostra identità, spesso il nostro orgoglio, non possiamo più continuare a pensarlo come una eredità, ma come un prestito che ci fanno i nostri figli, e sul quale dobbiamo investire. Per questo c'è bisogno di cambiare passo, con coraggio e

determinazione, sperimentando un modello di governance capace di costruire dei sistemi gestionali migliori, orientati anche verso lo sviluppo di progettualità in grado di coniugare le istanze culturali e sociali con quelle economiche ed imprenditoriali. Dobbiamo costruire futuro; creare un nuovo riferimento politico ed amministrativo che sappia indirizzare la cultura, verso una visione proattiva; come grande elemento di stimolo per il miglioramento della qualità della vita. Si tratta di attivare forme corali non di trasmissione dell'informazione - modello che ha generato audience passive e asimmetria relazionale - ma comunicazione orizzontale e trasparente, qui rappresentati da cinque grandi obiettivi:

## 1. Qualità sociale - comunanza

*Il capitale sociale e relazionale come piattaforma culturale.*

L'entità e la densità del tessuto associazionistico, il grado di rinnovamento delle compagini sociali, la nascita di nuovi gruppi e di nuovi interessi, la qualità e la quantità dei luoghi della socializzazione, il grado di coinvolgimento, soprattutto giovanile, sono indicatori dello stato di salute di una comunità. Cogliendo l'estrema attualità del dibattito che vede la cultura come fattore di inclusione sociale, non si può fare a meno di rilevare un nuovo modello di sviluppo sostenibile in cui la cultura è motore della crescita economica, dei redditi e dell'occupazione e, al tempo stesso, fattore di miglioramento della qualità sociale.

## 2. Identità

*Senso di appartenenza, coesione e comunità.*

Vogliamo una Lamezia consapevole della propria storia, capace di essere laboratorio, dove la ricerca continua e partecipata di identità contribuisce a fare comunità. Sono tanti i soggetti pubblici e privati radicati sul territorio, istituzioni, associazioni culturali, ecc, che insieme esprimono la ricchezza della nostra città. Valorizzare le realtà che ci sono, ottimizzare le progettualità esistenti, rappresentare culturalmente i territori e le singole realtà culturali. Indagare a fondo il carattere di centralità o di marginalità culturale delle aree periferiche per orientare soluzioni specifiche rispetto alla creazione di uno sviluppo integrale della città. **Rafforzare e valorizzare** il patrimonio di qualità storica e culturale ancora presente, è oggi energia indispensabile di rigenerazione.

## 3. Innovazione e competitività

*Sostenere la produzione culturale a livello di eccellenza e qualità riconosciute.*

Le forme di cultura che si sviluppano nei contesti urbani tendono a mutare nel tempo e, grazie ai processi creativi attivati, cambiano la configurazione delle città e di accesso alla cultura. In questo senso, nelle città esistono e si stanno sviluppando con sempre maggior intensità degli spazi (auto)gestiti da persone e organizzazioni che costruiscono nuovi significati sociali ed economici attraverso pratiche alternative nei campi della creatività e della cultura. Questi luoghi rappresentano un patrimonio significativo nella catena del valore del sistema produttivo locale e una risorsa nei processi di capacitazione dell'individuo e della società. All'interno di questa dimensione vengono annoverati anche i **centri indipendenti di produzione culturale** (Musica - Teatro - Danza - Arti Visive ecc.) Attraverso pratiche di cittadinanza attiva e di partecipazione, queste esperienze possono ri-pensare nuovi paradigmi del lavorare assieme e generare valore economico, del fare rete con altri gruppi di

creativi e semplici cittadini che operano in ambito artistico e culturale, condividendo un sistema valoriale e ideologico che cerca di dare un nuovo significato al mercato e alle relazioni economiche.

La produzione culturale realizzata nei centri indipendenti configura relazioni lavorative intese come prestazioni stabilmente orientate al progetto, nelle quali si riscontrano flessibilità e instabilità dei rapporti di lavoro, mentre assume un'importanza crescente la capacità di fare rete e adattarsi a dinamiche progettuali e temporanee del processo produttivo, elemento di compensazione indice del rafforzamento di coesione sociale attraverso dinamiche di community building che permettono una sostenibilità progettuale maggiore attraverso pratiche di autofinanziamento delle attività. Non trascurabile è la funzione di presidio territoriale che queste realtà rappresentano in termini di garanzia di decoro urbano, facilitazione nella mediazione e incontro tra etnie diverse, accessibilità a contenuti culturali per le fasce di reddito più basse o meno alfabetizzate. Ma è anche importante che i luoghi di produzione della cultura e quelli della produzione economica debbano avvicinarsi, anche fisicamente. Bisogna favorire questo processo e sviluppare strumenti concettuali ed operativi necessari a saper cogliere queste opportunità nuove e saperle incanalare in un circolo virtuoso che iscriva le imprese, la cultura e lo sviluppo territoriale, all'interno di un unico modello. Sostenere la cultura a conquistare sempre più spazi per contribuire in modo decisivo a modificare il volto della città, convinti che gli investimenti nel settore artistico, partecipano ad una cultura produttiva, dove **innovazione e competitività** saranno la leva di differenziazione sia per le imprese che vogliono svilupparsi competitivamente sia per le società che guarderanno ai nuovi modi per affrontare diverse problematiche e migliorare la qualità e le potenzialità delle diverse attività che le costituiscono. L'obiettivo potrebbe essere quello di portare giovani, innovatori e imprenditori ad occuparsi di cultura e aiutare le istituzioni culturali aperte al cambiamento ad **introdurre pratiche innovative per ripensare il modo di fare cultura**. Innovazione culturale equivale per noi ad ogni prodotto, servizio, processo in grado di migliorare il modo di fare e vivere la cultura.

Crediamo che le idee di innovazione, per poter avere un impatto significativo, debbano possedere le seguenti caratteristiche:

- **Utilità**; intesa come capacità di generare valore (simbolico, funzionale, esperienziale, economico) per il sistema culturale, rispondendo a bisogni o generando nuova domanda e benefici sociali;
- **Replicabilità**, cioè la possibilità tecnica e organizzativa di essere estesa e diffusa in più contesti;
- **Sostenibilità**, ovvero la capacità di attivare linee di ricavo credibili in grado di coprire i costi e garantire lo sviluppo. Per raggiungere questi obiettivi possiamo realizzare un **percorso semplice ed accessibile** in grado di coinvolgere tutti coloro che hanno buone idee per la cultura e hanno voglia di mettersi in gioco per realizzarle. Un percorso che si divide in **tre fasi** intervallate da momenti di selezione.
  - a. **Bando d'idee**
  - b. **Percorso di accompagnamento**
  - c. **Piano di sviluppo imprenditoriale.**

#### 4. Eccellenze culturali

*Verso una città creativa*

Questa idea è associata a una serie di aspettative su come e in che modo la città debba vendersi, vendere i suoi abitanti e vendere la sua cultura, in modo da attrarre il più possibile investimenti e turismo, ovvero risorse economiche che producono lavoro. Uno dei risultati di questa ideologia è lo sviluppo del city branding che, attraverso narrazioni selettive, costruisce per le città una cultura iconica e normalizzata che è riconosciuta genericamente come capace di attrarre flussi di persone e di investimenti. Non sorprende quindi la corsa delle città a mettere in atto queste strategie, e diventare quindi "la più creativa tra le città creative". Ma il dibattito sulla città creativa si sviluppa anche intorno a

un altro filone, che guarda alle città come ai luoghi della produzione culturale, e implica un set differente di presupposti su quello che significa la città creativa. Questo significa che, in base alle condizioni locali, sono necessarie politiche mirate e policy makers più inventivi, in grado di proporre risposte basate su forti evidenze locali piuttosto che su generiche speranze e retoriche. Nelle industrie creative e culturali c'è bisogno di attenzione alla partecipazione e all'apprendimento; una sfida particolare è rappresentata dal muoversi oltre il turismo, i beni culturali e il consumo, e considerare l'intero circuito della cultura, iniziando dalla produzione culturale.

## 1. Cultura per le nuove generazioni

Dobbiamo "riaccendere" il circuito della cultura giovanile e favorire il protagonismo dei giovani attraverso un lavoro di rete tra tutti coloro che si occupano dei ragazzi nel territorio cittadino, per creare un nuovo modello di collaborazione, operativo e funzionale. Realizzare innanzitutto luoghi di riferimento in cui poter socializzare, divertirsi e sviluppare la propria formazione, e le proprie capacità, in un progetto che sappia cogliere in pieno le trasformazioni che, negli ultimi anni, hanno caratterizzato il mondo giovanile. Un lavoro che punterà soprattutto al recupero della cosiddetta generazione NEET (Not in Education, Employment or Training) sospesa tra sogni irrealizzati e rinuncia al futuro. Il cambiamento che il progetto vuole produrre è il miglioramento dell'accesso dei giovani alla cultura, che passa attraverso una riqualificazione della proposta progettuale al fine di creare un circuito culturale ed educativo unico per migliorare la partecipazione dei giovani alle attività culturali, sia come utilizzatori (di siti, musei, biblioteche, concerti ecc), sia come creatori, al di fuori dei sistemi di educazione e formazione (sostegno alle forme di espressione e di sviluppo del loro potenziale creativo). Quindi una doppia prospettiva progettuale, da sviluppare nella costruzione culturale della gioventù (il modo di essere giovani), ed in quella della costruzione giovanile della cultura (ovvero come i giovani partecipano al processo della creazione e della circolazione della cultura, delle idee e dei linguaggi creativi).

### Sistema integrato e coordinato della Cultura: la Vision culturale

**Mettere a sistema** i teatri, i musei, la biblioteca comunale, la casa del libro antico, il museo della memoria, le aree archeologiche, i luoghi sacri e storici della città, i parchi comunali e le aree boschive, i nostri prodotti enogastronomici, attraverso una programmazione di iniziative, la promozione della gestione associata dei servizi e modalità di coordinamento. In questo contesto è necessario prevedere anche il coinvolgimento del settore della nostra enogastronomia e del turismo, in particolare il turismo culturale urbano.

**Delineare azioni comuni** con i vari soggetti culturali che sul nostro territorio fanno formazione: il conservatorio, le scuole di musica, i corpi bandistici, le realtà corali, le scuole di danza, ecc. L'obiettivo è quello di perseguire forme di collaborazione fra tutti questi soggetti, in modo da migliorare sia la qualità della formazione sia l'efficacia del sistema, utilizzando nel migliore dei modi le finalità, le professionalità, le competenze. L'associazionismo culturale è una palestra di democrazia e di assunzione di responsabilità ed è per questo che si deve rendere esplicito il valore insostituibile di questa espressione primaria della vita collettiva.

Siamo convinti che il **rilancio della cultura** debba partire dalla **creazione di un sistema integrato dei processi di produzione culturale**, un sistema che diventi lo strumento principale per restituire alla città una centralità che non può essere solo geografica, ma anche culturale.

La cultura è un bene che si consuma, al teatro, al cinema, nei musei, nelle biblioteche e questa deve essere sostenuta dal Comune e resa accessibile ai cittadini. Nella nostra città molte sono le risorse in grado di realizzare prodotti culturali, tra cui Associazioni attive in diversi ambiti (teatro, danza, musica, moda etc.), Istituzioni di Formazione Scolastica, Enti di Alta Formazione Musicale etc.. Molte sono le strutture preposte alle attività di produzione artistica (Teatro Grandinetti, Teatro Umberto, Teatro Politeama, Parco Mitoio, Parco Peppino Impastato etc.). Molte sono le manifestazioni culturali già presenti sul territorio e molte sono le personalità che danno lustro a questa città. Esistono dunque molte risorse, che devono essere incoraggiate, in quanto capaci di realizzare prodotti culturali negli ambiti più disparati.

La nostra visione integrata, partecipata e coordinata della cultura intende esprimersi mediante una serie di strumenti e proposte per la cultura.

## Strumenti

### A. Costituzione di un tavolo permanente delle politiche culturali

Con il grande apparato associazionistico attivo in diversi settori (dalla danza, al teatro, alla letteratura, alla musica etc.), le numerose istituzioni di formazione scolastica, la presenza di un ente di Alta Formazione Musicale di livello universitario, Lamezia possiede una rete di istituzioni di produzione, formazione e ricerca che, insieme, presuppongono una potenziale fonte di innovazione non indifferente. Ciò che manca è la **capacità di coordinamento** degli attori presenti. È necessario che l'Amministrazione Comunale agevoli la creazione di un sistema integrato di produzione culturale nei molteplici settori di produzione e ricerca della cultura, un sistema che possa essere competitivo e possa dare alla città ricadute sensibili sul territorio. A Lamezia deve nascere un vero e proprio sistema di grande qualità, che vada dai musei alle associazioni, dagli enti di formazione ai festival, dai teatri alle biblioteche, dai centri d'arte ai teatri, dagli eventi distribuiti durante l'anno al grande evento che possa caratterizzare la città. Si tratta di un percorso che deve essere condiviso con gli attori della città, in riferimento ai quali l'amministrazione deve operare per armonizzare e unire le molteplici competenze. Queste realtà rappresentano un punto di forza e l'Amministrazione ha il compito di tracciare le linee di indirizzo e coordinare tali realtà che operano sul territorio, favorendo sinergie e promuovendo l'offerta culturale. Un indirizzo politico di siffatto genere permette di sostenere l'efficienza, la professionalità e le competenze che operano nei diversi settori della cultura, offrendo il giusto riconoscimento alle realtà che, nel territorio, garantiscono la vita culturale della città. Lamezia deve essere riprogettata come una città della cultura. Alla luce di tali premesse, l'idea è quella di istituire un **Tavolo Permanente delle Politiche Culturali**, ossia una **Cabina di Regia** a livello comunale che abbia funzioni di:

- indirizzo e coordinamento delle attività culturali;
- gestione degli spazi artistici di competenza.

### B. Verso la costituzione di una Fondazione Culturale

Di fronte alla carenza di fondi Lamezia ha una carta da giocare: la costituzione di una **Fondazione Culturale**, unico strumento strategico per attingere ai fondi comunitari e poter costruire un sistema diffuso e integrato di produzione della cultura su larga scala. La costituzione di una fondazione permette di:

- attingere a fondi comunitari da destinare alla cultura;
- facilità una progettazione integrata che metta a sistema una serie di attività artistiche che includono non solo la produzione, ma anche la formazione;

- facilita la messa a sistema dei molteplici attori pubblici e privati coinvolti nei processi di diffusione della cultura;
- contribuisce a realizzare produzione culturale stabile negli spazi di produzione culturale;
- favorisce le possibilità di occupazione nel settore culturale;
- contribuisce a realizzare un BRAND dell'immagine culturale della città.

### C. Verso la costituzione di un Polo delle Arti.

La creazione di un sistema integrato delle attività culturali che tende a coinvolgere i molteplici attori pubblici e privati nella promozione di servizi culturali, conduce alla realizzazione di un vero e proprio **Polo delle Arti** attraverso cui veicolare i processi di produzione culturale delle varie forme di espressione dell'arte e mettere a sistema le strutture e gli organismi di produzione artistica al fine di rilanciare l'immagine di Lamezia anche come città della cultura.

## Proposte

Costruire un sistema integrato di attività interdipendenti che si arricchiscono l'una con l'altra.



### 1. Osservatorio Culturale

Il primo passo da compiere è istituire un programma di intervento che sia capace di **analizzare le criticità** e di **valorizzare i punti di forza** del sistema cultura già esistente, per una società nella quale il diritto alla cultura si diffondi il più possibile in tutti gli spazi di appartenenza e di partecipazione. Sfida e obiettivo di fondo è dunque la **costruzione di un osservatorio culturale**, come sistema che favorisca la promozione dell'incontro tra cultura, cittadino e territorio; che favorisca la relazione, lo scambio e il vicendevole arricchimento. La promozione dei molti soggetti che a vario titolo e con funzioni diverse sono protagonisti della politica culturale, va garantita attraverso l'equilibrio tra le funzioni esercitate direttamente dalle istituzioni culturali, dagli enti di formazione, dalle imprese e dai professionisti culturali, dalle espressioni dell'associazionismo e del volontariato: lo si fa puntando alla qualità ed alla partecipazione.

### 2. Atlante degli spazi culturali.

La valorizzazione della città passa attraverso la riqualificazione delle sue bellezze, dei suoi palazzi storici, delle sue piazze, dei suoi parchi, delle aree di mercato e di tanti altri luoghi, come gli spazi funzionali dell'aeroporto o della stazione ferroviaria, che possono tornare a splendere e diventare nuove residenze culturali. Per questo motivo è importante realizzare una mappatura funzionale del territorio, cioè pensare un **atlante degli spazi culturali** che ha l'obiettivo di proporsi come guida concreta, chiara ed efficace per far conoscere gli spazi culturali presenti sul territorio, la disponibilità degli spazi fruibili per ospitare iniziative, manifestazioni ed eventi di carattere culturale e offrire le informazioni necessarie per fare in modo che il soggetto interessato riesca a mettersi in contatto con chi

si occupa della gestione degli stessi. Bisogna saper rispondere all'esigenza di far conoscere l'offerta delle infrastrutture culturali esistenti, sia essere uno strumento di consultazione utile a tutti i soggetti che vogliono proporre e realizzare iniziative sul territorio.

Valorizzare i luoghi in grado di ospitare eventi e manifestazioni culturali significa inoltre:

- Individuazione di nuove realtà da mettere a sistema in ambito culturale;
- la costituzione di una banca dati costantemente aggiornata degli spazi per la cultura, durevole ma in progress, come patrimonio e strumento sempre aggiornato a disposizione del territorio, degli attori culturali locali e non solo.
- organizzazione in database delle informazioni all'interno del quale sarà presente un motore di ricerca attraverso cui risalire agli spazi, e alle relative schede tecniche, ognuna delle quali riporterà le caratteristiche del luogo, i contatti dei referenti per ogni spazio, le planimetrie e le immagini degli esterni e degli interni.

### 3. Valorizzazione delle strutture culturali

La presenza dei teatri e di numerose strutture culturali nella nostra città rappresenta certamente un punto di forza quali, essi, risorsa strutturale del territorio. Tuttavia, manca in essi una produzione "stabile" di attività culturali al pari di come avviene, invece in molte altre città italiane ed europee, dove la valorizzazione di tali spazi avviene attraverso la progettazione e l'organizzazione di attività culturali "stabili" (Stagioni concertistiche, stagioni teatrali, festival, masterclass, corsi di perfezionamento etc.) che permettono uno sfruttamento sistematico di tali risorse. La nostra idea è quella di valorizzare tali strutture promuovendo e sostenendo la "stabilità" della attività culturali su due piani:

- sul piano della **produzione culturale** nei più disparati settori (teatro, musica etc.), supportando la realizzazione di festival, stagioni teatrali, stagioni concertistiche, la musica di eccellenza, coinvolgendo gli attori locali;
- sul piano della **formazione culturale** nei più disparati settori (teatri, musica etc.), portando in tali strutture attività scolastiche, accademiche e di eccellenza, come masterclass, corsi di alto perfezionamenti, laboratori teatrali e musicali etc.

### 4. Core delle Arti: musica - lettura - archeologia - teatro - arti visive - robotica - nuove tecnologie. Un laboratorio permanente per una città creativa.

Il laboratorio permanente è un insieme di spazi interattivi dedicati alla promozione ed alla diffusione della cultura artistica e scientifica, alla conoscenza e alla creatività, in continua evoluzione e movimento; una fucina di idee ed iniziative aperte a tutti i cittadini, per una Città attenta all'educazione e alle esigenze culturali, ricreative e di crescita. Un laboratorio urbano incubatore di idee, capace di promuovere la nascita di start up innovative di attività culturali; luogo di formazione, orientamento, tutoring per chi vuole pensare nuovi modelli culturali. L'attività del laboratorio dovrà coinvolgere il ricco tessuto associazionistico presente, le Istituzioni scolastiche, gli Enti di Alta Formazione e le altre agenzie educative del territorio.

### 6. Strategie per la promozione dell'identità urbana e grandi eventi

Oggi come mai prima d'ora la promozione del territorio è diventato un argomento centrale nelle agende di istituzioni e urban manager. La globalizzazione e la conseguente compressione spazio-temporale

hanno cambiato le regole alla base della competizione economica e hanno contribuito alla creazione di una nuova gerarchia sociale dei luoghi. L'interesse crescente mostrato nei confronti dei processi di costruzione dell'immagine, sia quando si parla di città sia quando più genericamente parliamo di territori, deriva dal bisogno di attrarre flussi, di persone e risorse, utili alla promozione dello sviluppo locale. Con sempre maggior frequenza l'elemento chiave alla base della costruzione di un'immagine di successo pare essere la presenza di stimoli culturali. L'enfasi sulla dimensione culturale della rigenerazione del territorio dipende in larga misura dai correnti dibattiti sulla relazione tra cultura, creatività e città: il successo della rigenerazione urbana è intrinsecamente legato alla capacità delle città di promuovere la creatività e attrarre professionisti di talento facendo perno, tra le altre cose, anche sulle risorse culturali che la contraddistinguono. La rigenerazione culturale passa anche attraverso i grandi eventi, come festival, concerti, mostre et+c. In altre parole la competizione tra territori si basa sulla messa in campo di asset intangibili come la capacità di attirare e trattenere professionisti talentuosi e creativi, di mettere a disposizione luoghi di interazione che favoriscano il confronto e l'innovazione, di promuovere una percezione positiva della città a livello locale, nazionale e internazionale, di procurare attrezzature e servizi e di catturare l'attenzione di futuri visitatori. L'economia della conoscenza, sostituendo l'economia fordista che dominava il panorama cittadino fino all'inizio degli anni Settanta, porta alla ribalta l'idea di «una nuova città scintillante e desiderosa di piacere [che] sorge dentro e al posto di quella moderno-industriale dominata dalla fabbrica e dalla sua razionalità pervasiva. In tale contesto progettare trasformazioni dello spazio urbano significa investire nella produzione di luoghi che si prestano al consumo visuale ovvero incentivare la fruizione estetica della città.

#### 7. Nuovi orientamenti per tutte le strutture culturali - Biblioteca Comunale, Casa del libro antico, Museo Archeologico, Museo Diocesano, Palazzo Panariti, ecc. Realizzazione di un Museo virtuale.

La Biblioteca Comunale, la Casa del libro Antico, il Museo Archeologico, il Museo della Memoria, il Museo Diocesano, e le altre strutture culturali, costituiscono una grande risorsa storico-culturale che bisogna adeguatamente potenziare, valorizzare e soprattutto organizzare in forma coordinata. Essi devono diventare parte viva e attiva della città, per cui bisogna promuovere e sviluppare delle strategie per raggiungere tutti i cittadini, non solo quelli già abituati alla loro frequentazione, e non solo quelli lametini. Rimane, sicuramente, da considerare valida l'idea primaria e fondamentale di questi luoghi come "spazio" polifunzionale; dalla trasmissione del sapere e della sua memoria nel tempo a nuovi orientamenti culturali. Attorno ad essi devono prendere corpo altre funzioni per dargli una caratterizzazione nuova, e farli diventare così un luogo di approfondimento e confronto culturale di tutti i cittadini, sia ragazzi che adulti. Per raggiungere questi obiettivi saranno coinvolte le scuole di ogni grado con progetti che tenderanno ad abituare fin da piccoli gli alunni alla frequentazione di queste strutture culturali e alla fruizione dei loro servizi. Per arricchire il patrimonio culturale dei cittadini e per fare diventare questi luoghi memorie aperte all'avvenire.

- sul piano della **produzione culturale** nei più disparati settori (teatro, musica etc.), supportando la realizzazione di festival, stagioni teatrali, stagioni concertistiche, la musica di eccellenza, coinvolgendo gli attori locali;
- sul piano della **formazione culturale** nei più disparati settori (teatri, musica etc.), portando in tali strutture attività scolastiche, accademiche e di eccellenza, come masterclass, corsi di alto perfezionamento, laboratori teatrali e musicali etc.
- Attivazione di aree di ricerca a livello tecnico-culturale e didattico-educativa negli ambiti museale e bibliotecario stesso, sempre in stretta collaborazione con un team che si occupi di comunicazione, didattica ed educazione.

Attivazione di una strategia di marketing che coordini le seguenti attività di visite guidate a tema, per grandi e piccoli utenti, per visite guidate e interattive con supporto tecnologico.

Creazione o incremento vendita di merchandising nei bookshop e shop-café, spazi per la didattica, per stage e workshop, laboratori, "ateliers des enfants", attività di ricerca, pubblicazioni, editoria, documentari e video, conferenze per ricercatori e addetti ai lavori, attività di ricerca, pubblicazioni, editoria, documentari e video per utenti in generale, per la didattica e le scuole.

**Atelier des Enfants** è un luogo caratterizzato dall'esperienza ludica. Il momento creativo, infatti, permette di costruire con i bambini uno spazio di comunicazione speciale, che pone i presupposti per un progetto educativo. Creare un modello d'Atelier des Enfants, come prototipo innovativo di centro didattico plurimetodologico e sperimentale, completamente fuori dagli schemi e dai percorsi didattici classici, un modello, non come spazio accessorio alla struttura museale e bibliotecaria tradizionale, ma come ponte culturale tra esse ed il pubblico. In tale ottica, l'atelier diventa strumento di accessibilità culturale e crea un rapporto dinamico tra utente e istituzione museale.

Il **modello di museo virtuale** che vogliamo proporre, non è un mero archivio digitale, per la raccolta e la conservazione, nello spazio e nel tempo, della rappresentazione di uno specifico patrimonio ambientale e culturale. Si tratta, piuttosto, di un "repertoire" volto a supportare l'intero sistema delle conoscenze e delle relazioni sociali responsabili della creazione, trasmissione e riproduzione di quel patrimonio come un vero e proprio sistema vivente, da comunicare e fare conoscere.

### 1. Piattaforma progetto musica

Un circuito, un contest, un festival e l'export dei talenti locali.

Piattaforma progetto musica è un sistema di **interventi a favore della produzione musicale giovanile**. Vogliamo innanzitutto sottolineare l'importanza e la valenza sociale e culturale della piattaforma: quale strumento didattico per promuovere e favorire, soprattutto tra i giovani, lo svolgimento di attività legate alla fruizione musicale, luogo dove valorizzare risorse e realizzare attività concertistiche, quale canale per l'inclusione sociale. Il progetto intende promuovere e favorire tra i giovani lo svolgimento di attività legate alla produzione musicale, da valorizzare sia come risorsa professionale e socio-ricreativa, sia come canale per l'inclusione comunitaria, partecipata e spontanea dei ragazzi a rischio di emarginazione, attraverso la creazione di specifici servizi di informazione, orientamento e tutoraggio specialistico, diretti a supportare i ragazzi nella realizzazione delle proprie passioni e a superare situazioni di disagio.

#### Il progetto si propone di:

- Attivare un servizio pubblico diretto a favorire le opportunità di partecipazione dei giovani al mondo della musica, accrescendo, anche tramite un'offerta formativa coordinata, multisettoriale ed accessibile, la capacità dei ragazzi di orientare e/o ri-orientare il proprio progetto di vita verso mete costruttive per sé stessi e per gli altri;
- Attivare un sistema stabile e partecipato di promozione e diffusione delle attività dei giovani orientate alla musica, con il coinvolgimento delle associazioni giovanili;
- Supportare enti pubblici e privati nel contrasto al disagio sociale, personale ed economico dei giovani, attraverso un servizio specialistico di sostegno socio-relazionale basato sull'inclusione nella comunità dei pari attraverso attività musicali.

- Coinvolgimento diretto dei giovani e delle Associazioni nella realizzazione di attività culturali, in grado di fare esprimere l'energia creativa dei ragazzi e di favorire l'integrazione e il dialogo tra generazioni e culture.
- Contrasto delle condizioni di disagio giovanile, dovute a «nuove forme di disuguaglianze sociali e [...] nuovi divari culturali tra le varie categorie di giovani».

### Attività

- Sportello comunale di informazione, orientamento e promozione sulle attività musicali
- Servizio specialistico di Music Tutorship per l'inserimento personalizzato in percorsi musicali di giovani in condizioni di disagio
- Laboratorio di base per tecnico del suono
- Laboratorio sperimentale per giovani coristi
- Laboratorio di perfezionamento per giovani band
- Percorsi musicali personalizzati per giovani a rischio
- Costituzione della Rete dei Giovani per la musica
- Programma locale per il coinvolgimento attivo dei Giovani
- Festival dei Giovani

Uno spazio come punto di incontro di diversi musicisti per dare voce e spazio alle realtà emergenti. Una moderna e tecnologica agorà, in grado di ospitare band e artisti emergenti da un lato, label indipendenti e locali in cerca di scoperte musicali dall'altro, coinvolgendo, però, anche i fan chiamati a registrare il gradimento di canzoni e performance. La Piattaforma Musica Emergente si pone infatti l'obiettivo di sviluppare una community funzionale e specializzata, caratterizzata da forte interattività, con vetrine e possibilità di conoscersi e farsi conoscere.

## 2. Portale dell'innovazione culturale e piattaforma delle abilità culturali calabresi - Lamezia City Art - Festival delle eccellenze-

Nell'ambito del nostro impegno a favore della cultura vogliamo realizzare un portale per l'innovazione sociale e culturale ed una piattaforma della abilità culturali calabresi, che può diventare un Festival, un contest, un punto di incontro tra gli enti e le associazioni culturali e le imprese per sviluppare iniziative a favore della competitività del territorio.

Il progetto nasce dalla consapevolezza della responsabilità che ha la cultura per edificare una società sostenibile, ed in questo dobbiamo contribuire a stimolare una riflessione e un confronto su questi temi, rispondendo all'esigenza di affermare il carattere pro-sociale della cultura attraverso un confronto diretto tra studiosi, esperti, professionisti, operatori e singoli cittadini. Un impegno sul territorio nel campo della promozione e del sostegno di iniziative culturali che abbiano come obiettivo la crescita sociale delle comunità, nell'ottica della sostenibilità e utilizzando il concetto di capacitazione dell'individuo, il progetto ha l'obiettivo di contribuire a realizzare nuovi spazi reali e virtuali nei quali il tema dell'accesso culturale sia centrale per promuovere la coesione sociale e ridurre le disuguaglianze.

### Principi guida

**A. La cultura e la Rete: modalità di utilizzo della rete per aprire nuovi scenari sulle potenzialità delle nuove tecnologie per comunicare i processi culturali della città in modo innovativo.**

Le nuove tecnologie stanno dando vita a una cultura convergente; esse possono offrire spazi di confronto, condivisione di contenuti e conoscenze utili alla definizione dei processi e delle forme culturali presenti nella nostra città. La rete può essere allo stesso tempo un obiettivo, una modalità operativa ed uno strumento per raggiungere determinati risultati. La rete è un processo relazionale in cui gli attori collaborano per rendere più efficace ed efficiente la loro azione. Permettono una circolazione delle idee e delle competenze, migliorano la flessibilità in una situazione di risorse scarse, l'efficacia e l'efficienza, esaltano le relazioni sociali, aumentano la crescita del valore dovuta al capitale sociale. Per questo va elaborato un "Centro culturale informatico" che integri le diverse funzioni: spettacolo, teatri, biblioteca, formazione, associazionismo, ecc. Costruire le interconnessioni migliori dei vari contesti, modalità organizzative e di definizione delle relazioni. Luoghi, servizi offerti, programmazione, attuare modalità organizzative e finanziarie che permettano di collegare obiettivi, risorse, azioni, risultati. La logica di rete però impone una ridefinizione della strategia degli interventi sugli spazi culturali.

1. **Costruire o ricostruire e posizionare o ri-posizionarie a livello digitale la propria Brand Image, la propria identità, o corporate identity** - ovvero l'insieme di valori, visione del mondo, filosofia e mission che un'istituzione considera la propria anima -, ma anche e soprattutto orientare la **percezione** di un'istituzione da parte degli individui, ossia tutto l'insieme di valori che le persone associano ad essa nella propria testa;
2. **Migliorare la qualità della comunicazione** nei confronti dei pubblici centrali, i "coinvolti", "caratterizzati da conoscenza e assiduità e contraddistinti, inoltre, dai bassi "costi di attivazione" nei confronti dell'esperienza culturale, nel senso che il loro coinvolgimento rispetto a una determinata proposta non richiede l'abbattimento di barriere di natura culturale, sociale e percettiva"
3. **Individuare nuove modalità, nuovi strumenti e nuovi linguaggi di comunicazione**, veicolando in modo differente, più diretto, immediato la propria comunicazione, al fine di intercettare, raggiungere, far conoscere, convincere, avvicinare e attirare i pubblici attuali e quelli potenziali;
4. **Migliorare l'esperienza di fruizione**, ovvero sfruttare le potenzialità esperienziali che le nuove tecnologie offrono per creare un livello di coinvolgimento maggiore che trascenda la semplice veicolazione di contenuti aggiuntivi e arrivi a toccare la sfera emotiva portando a un arricchimento personale. In realtà, l'approccio alle nuove tecnologie e il loro utilizzo deve essere visto e affrontato non tanto come una serie di azioni a cui seguono in modo meccanico semplici reazioni da parte degli utenti; quanto, come un approccio filosofico ed euristico dal quale deve discendere una precisa strategia. I risultati che possono derivare da un posizionamento sui Social Media o da un utilizzo più immersivo e pervasivo delle nuove tecnologie deve essere visto come un sistema dinamico, una sorta di microcosmo olistico, all'interno del quale devono convergere sia le strategie di Audience Development sia gli obiettivi di marketing e di comunicazione sia le finalità che afferiscono ai comparti educativi e della

programmazione scientifico-culturale della singola istituzione, attraversando trasversalmente tutta l'istituzione e quanti sono direttamente coinvolti.

## B. Appropriatezza

L'appropriatezza è quel parametro che definisce la priorità degli interventi. La scarsità delle risorse adoperabili ed il loro migliore impiego implicano un indice di priorità che viene prima di tutto dall'esplicitazione delle politiche perseguite e dai criteri stabili per la valutazione ex-ante dei progetti, degli interventi, delle iniziative e delle attività da realizzare. Un criterio guida che deve uniformare l'iniziativa pubblica anche nel campo culturale, dove è più complesso stabilire obiettivi e priorità per il substrato immateriale che lo pervade. Proprio per questa caratteristica la cultura è il terreno in cui le politiche hanno un peso maggiore che in altri settori e nel quale l'appropriatezza delle decisioni deve trovare una sua motivazione ideale e profonda.

## C. Intersettorialità

La cultura non deve essere considerata un campo di intervento separato dagli altri settori magari considerati più concreti e utili. Se la cultura è un fattore strategico per lo sviluppo, deve essere rivendicato un suo rapporto strutturale e sistematico con il turismo, l'economia, l'ambiente, il welfare, il sistema della formazione. Per il turismo la cultura rappresenta una risorsa indispensabile non solo sotto l'aspetto della comunicazione della qualità di un territorio, ma anche come fattore di attrazione rispetto ad altri territori. Le risorse culturali possono diventare un fattore produttivo sostanziale per l'industria turistica. Sul piano dell'impatto economico rappresenta una percentuale importante del prodotto interno lordo e questo a maggior ragione nella società della conoscenza. Sul piano dell'ambiente la cultura è un'attività a bassissimo impatto che permette uno sviluppo sostenibile. Per il welfare rappresenta un elemento fondamentale per il benessere e l'integrazione delle persone nella vita sociale e per la qualità della vita. La ricerca è cultura come la cultura molto spesso è ricerca laddove è creatività e innovazione. E' infine formazione permanente, ma anche sostegno al sistema della formazione.

## D. Accessibilità

**Favorire** l'accesso all'offerta culturale è uno degli obiettivi principali che l'azione pubblica deve perseguire. La stessa Costituzione prevede che tra le finalità della Repubblica Italiana vi sia la promozione dello sviluppo della cultura. Riconoscere la cultura quale fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della comunità e per il miglioramento del benessere individuale e collettivo, nonché quale strumento di sostegno alla conoscenza, alla consapevolezza, alla creatività, all'innovazione ed allo sviluppo sostenibile, significa che **tutti devono avere le stesse opportunità** di accedere all'offerta culturale. Ma l'accessibilità deve essere anche vista sotto il profilo della partecipazione al "fare cultura". Le azioni, in questo senso, vanno riferite agli operatori culturali, in particolare al vasto e multiforme mondo dell'associazionismo che dovrà impegnarsi a favorire la partecipazione alla vita culturale. Questo significa anche promuovere il processo di integrazione ed il massimo accesso alle risorse culturali di cui il nostro territorio è ricco. Affinché tutti, senza distinzione alcuna, rafforzino competenze e talenti. L'accessibilità all'offerta culturale passa in primo luogo attraverso la presenza sul territorio dei "luoghi della cultura" e dal lavoro delle reti culturali, che vanno potenziate e strutturate. Mettere in rete la Biblioteca, i Teatri e gli altri spazi culturali dovrà consentire una più razionale e ragionata offerta che permetta alle varie espressioni culturali di trovare luoghi e soggetti per proporre la più ampia, diversificata e pluralista offerta culturale, che tenga conto soprattutto dei bisogni e delle esigenze degli utenti. Rispondere in modo consapevole e positivo alle sfide dell'apertura e dell'innovazione.

## **E. Criteri per la valutazione e la verifica delle iniziative, degli interventi finanziati o realizzati direttamente**

Una buona politica culturale non ha solo bisogno di una visione convincente, di obiettivi adeguati, di indirizzi coerenti, di risorse sufficienti e di strutture idonee. La condizione ulteriore ed irrinunciabile è la possibilità di disporre di strumenti idonei a definire le priorità di intervento e le unità di misura per allocare le risorse, in particolare quelle finanziarie. La qualità dell'offerta culturale, la funzionalità delle organizzazioni culturali nel raggiungimento degli obiettivi e le modalità di operare nel sistema culturale nel suo complesso devono essere sottoposte ad un sistema di valutazione e di verifica adeguato per garantire la migliore allocazione delle risorse. L'osservatorio delle attività culturali è lo strumento ideale per rendere sistematica dei dati e delle informazioni sui processi culturali, anche ai fini della valutazione del sistema culturale nel suo complesso. La valutazione rappresenta l'elemento principale per le scelte più adeguate ed efficaci ai fini del consolidamento e dello sviluppo del sistema culturale.

## **F. Mappa e Coordinamento delle agenzie educative del territorio.**

Realizzare un **mappa delle agenzie, dei servizi e delle risorse formative scolastiche ed extrascolastiche**; un **sistema di controllo e di valutazione** di tutti quei parametri che costituiscono le agenzie educative del territorio. Dal mondo della scuola a tutto quello che è il sistema formativo-educativo extrascolastico. Per una sua riqualificazione, sia strutturale che di servizi, valorizzazione e promozione E' uno strumento a disposizione della comunità in cui Scuole e Servizi educativi possono rintracciare una parte rilevante delle risorse che il territorio offre sul piano culturale, educativo, sociale, ricreativo e sportivo e con le quali le Istituzioni scolastiche possono fare rete per raggiungere comuni finalità educative e formative.

Le Agenzie Formative hanno nella mappa l'opportunità di rendere pubblica, esplicitare, la propria vocazione educativa, culturale, sociale e di promozione della qualità della vita, e i saperi territoriali che rendono disponibili a fini educativi. La mappa stessa costituisce una risorsa per l'arricchimento dell'offerta formativa, il coinvolgimento e la promozione dei soggetti che si identificano come parti della comunità educativa del territorio. Inoltre il **Coordinamento** di queste strutture (Comune, Scuola, Parrocchie, Comitato Genitori e alcune associazioni varie) ha l'obiettivo di creare una rete (genitori, insegnanti, animatori, allenatori, catechisti, volontari...) nell'ambito dell'educazione degli adolescenti, delle attività e promuovendo la collaborazione fra le varie agenzie educative stesse. Nella mappa saranno presenti Enti, Associazioni, Soggetti diversi che operano senza scopo di lucro e Agenzie e Compagnie teatrali che realizzano attività grazie a convenzioni e/o contributi di natura pubblica. E' uno **strumento aperto**, che può essere continuamente aggiornato ed integrato con le schede di presentazione di nuove Associazioni e Agenzie che si riconoscono quali soggetti attivi all'interno del sistema formativo territoriale.

## **Progettare cultura in tempi di crisi**

Ciò che è chiaro ed evidente è che i processi culturali di successo sono e saranno sempre di più quelli bottom-up( dal basso verso l'alto), che non solo rispondono alle esigenze degli utenti/consumatori, ma li coinvolgono costantemente nell'elaborazione dei contenuti in una dimensione "pro-attiva" e attraverso pratiche di collaborazione e condivisione.

La crisi economica in pieno svolgimento ci rende imperativa la necessità di iniziare una seria e quanto più dettagliata riflessione sulle politiche culturali urbane.

La cultura non sarà più oggetto di tutela e assistenza, ma strumento e leva strategica dello sviluppo globale e integrato di una città che palesa, con forza, la necessità di un rinnovamento. Si richiedono quindi nuove mappature della città, nuove chiavi di lettura con le quali decifrare la complessità e le pluralità vigenti. Stiamo realizzando un disegno politico con il quale si convoca la città a prendere parte al processo di costruzione di nuove politiche culturali urbane. Una progettualità perseguita ed edificata

trasversalmente orientandosi verso dinamiche di condivisione, relazione e costruzione di rete: una rete che si prefigge il raggiungimento di obiettivi di interesse generale, di tutela e di sviluppo di beni comuni come oggi possono essere definiti gli asset culturali e della conoscenza. La rete e la convocazione dei cittadini in dinamiche contemporanee di relazione ed inclusione, può, con facilità, costruire e rivestire nuovi significati, e plasmare così una nuova rappresentazione della città che andrà perfettamente ad inserirsi nell'attuale trend di pensiero e di progetto sulla "smart city", la città intelligente, tra i cui parametri di valutazione spiccano la partecipazione e il senso di cittadinanza. Ciò sarà possibile solo se si esce dalla logica della temporaneità straordinaria ed eclatante, procedendo invece verso una dimensione di progetto che valorizzi la permanenza, l'ordinarietà e la normalità di un "lavoro culturale" continuo, costante, diffuso sul territorio e anche oltre di esso.

Se la cultura è sviluppo, deve andare in questa direzione, innovativa e proattiva, fortemente contemporanea, attenta al cambiamento, ai suoi segnali anche deboli e alla produzione di nuova conoscenza. Deve considerare la pluralità e la complessità che la contraddistinguono come punti di forza, valori sui quali fondare le proprie elaborazioni creative basate sulla rete, l'apertura, la relazione, su creatività condivise e diffuse per sviluppare azioni di crescita, iniziative di educazione, strategie di processi "dal basso", attivando progetti ma ancor prima processi. Creare quelle condizioni affinché il paesaggio culturale urbano ed extra urbano possa comporsi in un'unica ed estesa entità, "una città espansa" che si diriga verso un distretto culturale integrato ed evoluto oltre i confini municipali.

## **Linea d'azione C: Capitale sociale, imprenditorialità locale e governance territoriale;**

### **1. Strategie per valorizzare il territorio**

Azione di concertazione con le parti istituzionali, economiche e sociali tesa alla definizione delle aree del territorio caratterizzate dalla presenza di risorse culturali ed ambientali la cui rilevanza può rappresentare un potenziale volano per lo sviluppo socio - economico non solo della nostra città, ma di tutto il suo vasto comprensorio.

Abbiamo individuato alcune aree con peculiari risorse di pregio su cui si intende intervenire, i beni ad elevato interesse culturale e ambientale da valorizzare, le modalità di promozione e le attività /servizi da qualificare per garantire una maggiore fruibilità delle risorse anche in un'ottica di turismo sostenibile.

Nonostante la varietà dell'offerta della nostra regione, ed in particolare del nostro territorio, in tema di beni culturali, paesaggistici ed enogastronomici, il settore del turismo, e, particolarmente, del turismo legato alla cultura, è uno dei comparti in cui la competitività dell'offerta mostra un'arretratezza allarmante. Tante le criticità ancora esistenti: qualità ambientale ed urbana, funzionalità dei trasporti, valorizzazione di arte, cultura, enogastronomia, ecc.

E' necessario dunque liberare e valorizzare, fin da subito, tutte quelle risorse spesso insabbiate negli anni da incapacità politiche e gestionali. Risvegliare una metodologia nuova utile ad ottimizzare tutte le possibili sinergie tra le nostre importanti infrastrutture, quali aeroporto e stazione ferroviaria, con il territorio per realizzare quella rete di funzionamenti sulla quale poi costruire un progetto di sviluppo; immaginarli non solo come luoghi di transito, ma in un frame-work multifunzionale ed interattivo con la città, consapevoli che per creare sviluppo è necessario creare reciprocità, occasioni di scambio e di crescita, di qualità e di investimenti, dare valore. Lo scalo aeroportuale e ferroviario, nonché lo snodo autostradale devono essere considerati come un volano per la ripresa economica, per questo occorre costruire intorno ad essi una progettualità nuova e feconda, se vogliamo che le nostre testimonianze culturali diventino strumenti propedeutici per avviare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo economico. Un ulteriore impulso per la crescita lo apporterebbe sicuramente la realizzazione di un porto turistico, considerata l'importanza strategica del settore della nautica, quale elemento di sviluppo e di occupazione e considerando anche che la Regione Calabria ha inserito Lamezia nel piano dei porti turistici.

Noi crediamo che quella del turismo potrebbe essere una grande opportunità di rilancio della città con sane ricadute economiche; volano per la creazione di nuovi posti di lavoro e per rilanciare la nostra economia. Ma, affinché lo sia veramente, occorre anche un piano complessivo di iniziative che rendano la nostra città fortemente attraente per gli investitori e per la grande e potenziale moltitudine di turisti italiani e stranieri che transitano ogni anno sia dal nostro scalo ferroviario che da quello aeroportuale, e dallo snodo autostradale.

### Linee guida

1. Costruire una **piattaforma di confronto** con esperti, con la classe politica ed imprenditoriale, con responsabili del turismo locali e nazionali, analizzando anche problematiche e opportunità per la nostra città; quali le possibili piste da approfondire per essere più competitivi su questa area di mercato.
2. Programmare percorsi di **"turismo culturale urbano"**, che pongono in evidenza la tutela, la valorizzazione e la gestione delle risorse paesaggistiche, storico - culturali ed artistiche dell'area del lametino, i prodotti enogastronomici, e le realtà economiche e commerciali che potrebbero interagire con essi. I contesti locali producono beni materiali e immateriali che, se adeguatamente valorizzati, possono generare economie esterne utili all'azione delle imprese operanti nel territorio. In tal modo, le politiche per lo sviluppo territoriale possono aspirare a tenere insieme gli obiettivi di coesione e competitività.
3. Mettere in **rete** programmi, conoscenze e risorse, per creare quel circuito produttivo proveniente dalle dinamiche dei network multimediali, che consentono di attivare positive ricadute sull'economia territoriale e sul benessere sociale.
4. Sviluppare iniziative volte a **potenziare** e rilanciare la centralità del settore turistico, istituzionalizzare la certificazione di qualità dei vari elementi che compongono, per proiettarli poi nel mondo della comunicazione e della promozione nazionale ed internazionale.
5. Innescare efficienti processi di programmazione fondati su meccanismi di selezione di iniziative capaci di incidere in modo permanente sullo sviluppo locale e regionale e sulla identificazione di circuiti tematici capaci di valorizzare le caratteristiche e le vocazioni del territorio. Le nostre testimonianze culturali sono strumenti propedeutici per avviare processi di rigenerazione urbana, e per migliorare dell'immagine della nostra città. Un potenziale strategico in grado di determinare sviluppo economico e produttivo, con ricadute positive sui processi di incrementando dell'occupazione, nell'ottica dei progetti integrati di filiera.
6. Individuazione di aree tematiche di programmazione ed attuazione, costituenti sistemi preordinati a strutturare un'offerta organizzata in grado di fornire più opportunità, reciprocamente integrate, di accesso alle risorse storico - culturali del nostro territorio:
  - Sistema delle aree archeologiche;
  - Sistema dei teatri storici;
  - Sistema dei siti e complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale;
  - Sistema dei musei;
  - Sistema delle biblioteche;
  - Sistema degli archivi;
  - Interventi di recupero funzionale di beni culturali volti alla valorizzazione degli itinerari turistico-culturali previsti.

## 5. Turismo culturale urbano

Il modello di rilancio ed integrazione fra cultura e turismo del circuito urbano come politica di sviluppo locale.

La cultura per natura ha sempre una dimensione collettiva e sociale. Il turismo per natura è una dimensione economica, e quindi è sempre un interesse individuale. Legare questi due elementi è tuttavia uno stimolo forte, e per certi versi una condizione naturale per trasformare un bene collettivo (quello culturale) in prodotto che può avere un mercato. Questo significa, per il nostro territorio, la Piana di Lamezia Terme, preparare un progetto di sviluppo locale, per il quale i contesti locali producono beni materiali e immateriali che, se adeguatamente valorizzati, possono generare economie esterne utili all'azione delle imprese operanti nel territorio. In tal modo, le politiche per lo sviluppo territoriale possono aspirare a tenere insieme gli obiettivi di coesione e competitività.

### Caratteristiche progetto

- 1) Titolo del progetto: **Turismo e promozione territoriale**. Creazione di un modello di rilancio ed integrazione fra cultura e turismo del circuito urbano come politica di sviluppo locale.
- 2) Settore ed aree di intervento del progetto: Patrimonio artistico e culturale. Aree: Piana di Lamezia Terme (Nicastro, Sambiase, Sant. Eufemia).
- 3) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite: "L'Unione terre di Lamezia". Esso raggruppa alcuni comuni a se stanti (Nicastro, Sambiase e Sant. Eufemia) che nel 1968 si unirono su proposta del Sen. Arturo Perugini, nata dall'esigenza di creare un agglomerato urbano forte e capace di sfruttare al meglio le risorse messe a disposizione del territorio comunale e che oggi formano dei veri e propri quartieri.
- 4) Obiettivi: obiettivo specifico del circuito è quello di promuovere in un'area contraddistinta dalla presenza di una radicale tradizione locale e di squilibri socio-economici: la promozione e la fruizione del patrimonio artistico, archeologico, storico e culturale locale; la commercializzazione in reti globali di prodotti tipici (dall'artigianato all'enogastronomia); ai servizi standardizzati del turismo balneare, concentrato nelle zone costiere e nei mesi estivi si contrappone l'esclusività e la qualità dei prodotti locali, rivolta a un flusso di nicchia stagionalizzato, sfruttando l'offerta di voli a basso costo della compagnia aerea Ryanair su scalo a Lamezia Terme.
- 5) Obiettivi territoriali: Valorizzazione di contesti che nonostante il valore storico-culturale, come i borghi, risultano spesso esposti a rischi di spopolamento e degrado socio-economico. Rilancio delle economie locali in termini di sviluppo sia dell'imprenditoria, sia dell'occupazione. Attivazione di flussi turistici verso:  
Museo archeologico lametino - Biblioteca Comunale - Casa del Libro Antico - Scavi castello normanno - Museo Diocesano - Statua Federico II - Chiese storiche - Grotte del monte Sant'Elia - Ruderici dell'abbazia benedettina di Santa Maria Loc. Terina - Terme di Caronte - Giardino botanico - Parco Mitoio - Parchi Urbani - Spazi enogastronomici - Teatri e loro programmazione culturale.

## 6. Area delle Attività produttive - Artigianato - Agricoltura

La nostra idea si pone diversi obiettivi:

- Implementare un modello di economia locale attraverso agevolazioni fiscali e sostegno economico alla creazione di nuove imprese per giovani e disoccupati. Assegnazione delle terre incolte ai giovani agricoltori lametini.

- **Promuovere** un mercato a chilometri zero, divieto di OGM ed incentivi sul consumo di prodotto tipico locale. Incrementare l'agricoltura biologica e sociale e l'autonomia alimentare attraverso la realizzazione di reti di vendita diretta tra consumatori e produttori.
- **Creare** una rete di produzione e distribuzione dei prodotti agroalimentari e artigianali lametini in tutto il territorio con particolare attenzione a tutte le strutture turistiche.
- **Patti o contratti d'area** come strumento operativo concordato tra amministrazioni, anche locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, ed eventuali altri soggetti interessati, per realizzare azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e creare nuova occupazione in territori circostanti. Le sue finalità prioritarie consistono quindi nella realizzazione di un ambiente economico favorevole ad attirare iniziative imprenditoriali, e nella creazione di nuova occupazione mediante lo stimolo agli investimenti.
- **Ripensare la Fiera Agricola.** Reimpostarla come luogo di integrazione territoriale, come **reticolo polivalente**, di scambio interno ed esterno al territorio fra produzioni, commercio e turismo. Essa deve rappresentare il fulcro di una capacità di attrazione che valorizzi l'insieme delle risorse e delle capacità locali. I valori d'identità sono risorse primarie per la competizione tra sistemi economici e territoriali, risorse che vanno continuamente alimentate, riprodotte e innovate. La Fiera può diventare vetrina delle attività e dei valori dell'identità locale, dove le attività promozionali e le proiezioni internazionali si possono davvero integrare, comprendendo l'insieme delle peculiarità e dei valori che conferiscono notorietà, visibilità e fama positiva al territorio.
- **Rilanciare** il mercato degli artigiani lametini attraverso la realizzazione di canali di promozione e di vendita comuni, integrato con il sistema mercatale della città.
- **Realizzare e sostenere** la rete degli operatori del turismo locale (albergatori, B&B, commercianti, associazioni di promozione turistica, agenzie viaggio ecc) per valorizzare la vocazione turistica del territorio.
- **Ridare forza all'idea di un centro commerciale naturale** con canoni di locazione calmierati ad uso commerciale ed artigianale, ed incentivo per la riduzione della tassa sullo smaltimento differenziato sui rifiuti. Tale provvedimento potrebbe essere supportato da un "fondo di garanzia" finanziato con "risorse" messe a disposizione dalla amministrazione comunale.
- **Realizzazione degli Orti sociali**, assegnati gratuitamente ai cittadini che ne facciano richiesta privilegiando quelli a più basso reddito. La coltivazione andrà a rappresentare un concreto aiuto al reddito delle famiglie ed un'utile soluzione per la tutela dell'ambiente e del paesaggio, assicurandone la cura ed andando ad eliminare in tal modo i tanti spazi che altrimenti sarebbero infestati da erbacce ed abbandonati.

#### **Ipotesi di progetto – Gruppo di Azione Locale (GAL)**

Partendo dal programma comunitario per lo sviluppo del settore agricolo e da un'ipotesi di riqualificazione della struttura dell' Ex - ARSSA Calabria di Lamezia Terme, (Azienda Regionale Sviluppo Servizi Agricoltura - soppressa con L.R. 09/2007)

Si propone l'idea di un progetto di azione per lo sviluppo locale che permette di:

- utilizzare i fondi europei dello sviluppo rurale 2014-2020 per l'innovazione tecnologica;
- rafforzare gli accordi tra pubblico/privato per sviluppare un approccio di intervento integrato e innovativo del territorio;
- migliorare le capacità competitive delle Pmi del settore agricolo incentivando l'Export del prodotto locale di qualità;
- creare le condizioni per un'occupazione sostenibile, investendo nella formazione professionale e nell'apprendimento permanente;

Un modello di organizzazione di servizi integrati per l'agricoltura, gestiti da un di Gruppo di azione locale in grado di:

- riqualificazione delle strutture dismesse dell' Ex ARSSA – Calabria per la realizzazione dell'Isola Ecologica.
  - istituire un presidio territoriale sub-regionale di monitoraggio per la tutela dei marchi di produzione (es. IGP - DOC - DOP - DOCG);
  - allestire i laboratori di analisi chimico/fisico dei prodotti agricoli, convenzionati e accreditati al rilascio delle certificazioni di qualità;
  - promuovere la commercializzazione dei prodotti locali di qualità certificata, attraverso campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione;
  - attivare un centro permanente per la formazione ed informazione sulle politiche Comunitarie, regionali e comunali
- 
- Realizzare un gruppo di lavoro con l'obiettivo di valutare quale tipologia di governance locale sia più appropriata per valorizzare la formazione dei **Distretti Agroalimentari di Qualità** nel nostro contesto territoriale. E' necessaria l'identificazione di un prodotto Dop/Igp come risultato di una scelta che coinvolge i diversi attori della filiera, dalla produzione al consumo. Il rapporto tra specificità e sviluppo non si basa solo su criteri tecnici, ma anche sui rapporti tra produttori e consumatori, che ne rappresentano la base del riconoscimento. Nel porre l'attenzione verso i prodotti con denominazione di origine, le politiche produttive devono avvalersi di una programmazione integrata, formale o informale, con un forte coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati, in grado di valutare se l'area ammessa nel disciplinare è il corretto riferimento spaziale per gli interventi, verificare l'efficienza del nuovo livello istituzionale, e in che misura ciò corrisponda alla promozione ed alla valorizzazione di alcuni prodotti Dop/Igp.

#### **Ipotesi di progetto – Sistemi locali del cibo, agricoltura bio-sostenibile, filiera corta ed inclusione sociale..**

Sostegno della qualità e della tipicità delle produzioni locali, per il rilancio delle aree rurali, delle aziende agricole e per la tutela del territorio. La nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2014-20 punta su concetti che, se applicati davvero, permettono lo sviluppo dei Sistemi Locali del Cibo per un futuro sano e competitivo. Gli asset di finanziamento della comunità europea si stanno sempre più spostando allo sviluppo rurale, che acquisterà una sempre maggiore centralità. La scelta strategica è dunque quella di investire fortemente nella qualità partecipativa del processo di condivisione e continua implementazione di questo ambito produttivo. Solo così sarà possibile valorizzare l'attività delle imprese in modo tale che lo sviluppo imprenditoriale concorra alla crescita della qualità sociale, ambientale e paesaggistica, alla sicurezza ed alla possibilità di fruizione del territorio in tutte le sue valenze. Questo porterebbe una crescita dello sviluppo in ambito rurale in grado di garantire un processo di crescita dell'economia locale in un contesto di certezze della continuità, di economie virtuose che diano corpo ad una autentica agricoltura integrata con il territorio. L'obiettivo è quello di valorizzare le rilevanze paesaggistico ambientali e culturali del territorio con un'attenzione particolare ai processi di inclusione sociale, che rappresentano, attualmente, una problematica emergente di grande rilevanza. L'idea è quella di sviluppare due cluster unificanti per tutta l'area del lametino; Green Economy e Turismo sostenibile.

Si intende inoltre sviluppare un Distretto di Economia Solidale – agricoltura sociale, progetti di filiera corta, valorizzazione dei prodotti, innovazione d'impresa, prodotti biologici - I sistemi locali del Cibo rappresentano per il futuro dello sviluppo e delle aziende agricole del territorio il tema essenziale per affrontare le sfide dell'innovazione e della competitività.

in un'ottica di crescita e sostegno abbiamo pensato di proporre piccole produzioni artigianali locali, prodotti della nostra terra, per un'ampia diffusione dell'agricoltura biologica e territoriale: miele, olio, pane, salumi, formaggi ecc. da presentare periodicamente in varie location della città

## 7. Area costiera e termale

Essi possono essere veri e propri poli funzionali capaci di erogare servizi e ricchezza.

Il loro è un valore, in molti casi strategico, se portati al pieno della loro efficienza ed efficacia, a vantaggio dell'intero sistema economico-territoriale. Non bastano però le iniziative episodiche, per quanto importanti. Occorre promuovere intorno ad essi un circolo virtuoso di crescita e di visibilità; notevoli potrebbero essere le potenzialità di sviluppo per l'intero territorio lametino ed il rafforzamento dei principali turismi esistenti. Occorre un Piano -Spiaggia capace di generare azioni di sviluppo, di attrattive turistiche e commerciali.

Se ci muoviamo nella direzione della valorizzazione integrata di risorse storico-culturali, naturalistiche e socio-economiche e della realizzazione di strutture specialistiche innovative (nel campo dei congressi, dei divertimenti, del salutismo, dell'enogastronomia, delle pratiche sportive e ambientali, ecc.) il turismo nel territorio del lametino e di tutta questa area della nostra regione, può diventare uno degli elementi strategici dello sviluppo e della qualificazione del territorio stesso.

Chiave di volta di questo salto di qualità è l'azione in campo nazionale e internazionale per stabilizzare segmenti di afflussi finora richiamati troppo timidamente o solo parzialmente. Per questo bisognerebbe implementare e qualificare l'offerta turistica, attraverso lo sviluppo della recettività, delle attività culturali ricreative, ristorative e sportive. Mediante interventi per la qualificazione degli spazi urbani e l'arredo, il sostegno e la qualificazione dell'offerta commerciale e di servizi artigianali alla persona, il calendario di iniziative di animazione e l'organizzazione della promozione e della commercializzazione del prodotto turistico.

## 8. Lamezia al centro del Mediterraneo. Area ex SIR

Un ponte al centro del Mediterraneo che faccia incontrare e crescere l'economia del territorio e della Regione. La nostra città può ancora giocare un ruolo centrale per un rilancio di tutto il territorio calabrese, riformulano modelli di economia in chiave green, abbiamo un'area industriale importante che va valorizzata ed ottimizzata al meglio. Non solo gestione dei lotti e dei servizi, ma assumere il ruolo di protagonista delle politiche economiche ed energetiche in ottica mediterranea. Deve diventare un'area attrattiva di sviluppo, una piattaforma appetibile per gli investitori. Aeroporto, scalo ferroviario, svincolo autostradale, magari anche porto turistico. Gli ingredienti ci sono. Bisogna inserirli in un piano strategico nuovo e rivoluzionario, che punta sull'innovazione e sulle giovani imprese, incubatori d'impresa capaci di ospitare le start-up. In relazione con Università e centri di ricerca. Allora Lamezia può diventare l'isola delle possibilità:

- Luogo dove coltivare idee e realizzare progetti.
- Luogo dal clima mite, di relax tra mare, montagna e storia.
- Luogo di incontro con la cultura, con l'arte, con i sapori e lo spettacolo.

La qualità dell'offerta turistica è condizionata anche dalla capacità di assicurare un servizio di informazione ed accoglienza diffuso, accessibile ed efficiente. L'integrazione e l'attuazione di progetti di promozione e di commercializzazione turistica, al fine di sostenere le azioni congiunte per lo sviluppo dell'economia turistica e di rafforzare ed integrare i prodotti turistici quali:

- rafforzare l'integrazione delle risorse dei luoghi d'arte in collegamento con il circuito nazionale ed europeo;
- investire in cultura (Parco Archeologico di Terina, rete dei musei, mostre e manifestazioni musicali e culturali) ed in strutture per le fiere e la convegnistica;
- ampliare, diversificare e qualificare la ricettività; affrontare con strutture adeguate i segmenti del turismo organizzato, del turismo scolastico e giovanile;
- valorizzare i percorsi commerciali nei centri storici, le botteghe e l'artigianato artistico ed i prodotti tipici con la partecipazione a progetti comunitari che possano assicurare la valorizzazione dell'offerta turistica;
- promuovere e valorizzare il patrimonio ambientale e floro-faunistico presente, le aree verdi.
- sostenere le scelte strategiche finalizzate alla salvaguardia ambientale, dei Parchi comunali, dell'agricoltura di qualità come elemento di arricchimento estetico del paesaggio, enogastronomia, prodotti tipici, beni culturali ed ambientali, eventi collegati alla cultura ed alle tradizioni popolari;
- promuovere e rafforzare i percorsi turistici a rete, capaci di interessare molti segmenti di domanda: cicloturismo, trekking, turismo enogastronomico e degli sport acquatici

## 9. La "città sostenibile" – la "città intelligente"

Partiamo dalla constatazione che la città è fatta, oltre che dalla realtà fisica che vediamo, anche di risorse consumate e di beni prodotti e scambiati, di persone che ci abitano tutta una vita o vi passano pochi anni o pochi giorni. Se pensiamo ad una città "intelligente" o "sostenibile" dobbiamo guardare anche ai movimenti di cose, persone e messaggi, alle relazioni, alla qualità dell'acqua che si beve e dell'aria che si respira, alle relazioni del tessuto sociale. Dobbiamo vedere soprattutto quali risorse sostengono la vita della città: l'energia con cui ci muoviamo e riscaldiamo le case, il cibo che mangiamo, la ricchezza che 'produciamo' a sostegno delle nostre esigenze. In effetti se è vero che gran parte delle risorse naturali sono consumate proprio nelle città, è di conseguenza vero che politiche di miglioramento ambientale applicate alle città possono avere il migliore impatto e la migliore efficacia. Questo riguarda l'intera gamma dei temi ambientali come la gestione delle acque, del ciclo dei rifiuti, i problemi di inquinamento atmosferico, di rumore, ecc.

### Linee guida

1. **investire economicamente nell'innovazione e nelle infrastrutture necessarie alla tutela dell'ambiente.** Ottimizzare i sistemi di trasporto pubblico o di raccolta e riciclaggio dei rifiuti. Allo stesso modo la città può essere il luogo di sperimentazione di nuovi sistemi smart che rivoluzionano le modalità di erogazione di alcuni servizi.
2. **stimolare e promuovere nuovi stili di vita orientati a migliorare la qualità dell'ambiente e ridurre l'impatto sul consumo di risorse.** Sempre più persone adottano infatti stili di vita "sostenibili" e attenti all'ambiente.
3. **Attuare una transizione graduale verso un'economia sostenibile**  
Valorizzare tecnologie nuove: non solo i pannelli fotovoltaici ma anche il complesso apparato di gestione delle smart grids ancora in corso di sviluppo.

Ci sono molte città che stanno lavorando in questa direzione per garantire una migliore qualità della vita con meno risorse e meno energia, più innovazione e tecnologia. **Le città italiane hanno alcuni punti**

anni a messo a fuoco i problemi e costruito ipotesi collettive di soluzione, con i quali noi vogliamo confrontarci.

Aprire un dibattito sul Psc Il compito di questo strumento è quello di stabilire le strategie di cambiamento e gestione del territorio nell'arco di un ventennio. Deve essere dunque uno strumento adeguato alle esigenze di una società come quella attuale, fatta di rapide e profonde trasformazioni. Esso inoltre stabilisce i criteri e le strategie relative alla riqualificazione urbana, alle nuove infrastrutture, alle politiche per l'ambiente, ai trasporti, ai servizi per la collettività ed ai nuovi quartieri. Un Psc efficace ci permette di avere maggiori opportunità di valorizzare e potenziare le nostre risorse e le nostre capacità, ci permette di confrontarci e di competere, ma anche di collaborare e di crescere. Attraverso programmi di azione e valorizzazione mirati del sistema città possiamo sviluppare partnership pubblico-privato per la promozione del nostro sistema commerciale e culturale, progettazione e realizzazione di eventi, co-marketing del territorio con tutte le eccellenze che si trovano in esso per avviare un sistema di sinergie congiunte e convergenti verso azioni di sviluppo. In una stagione di evidente difficoltà di funzionamento delle attività economiche diffuse (commercio, artigianato, servizi, turismo, cultura, ecc.) si sta assistendo in molte città ad un diverso dinamismo nella costruzione di programmi di riqualificazione urbana, nella formulazione di progetti di rilancio politico ed economico delle città, con attenzione alle istanze di carattere solidale ecologico e sostenibile. E' importante riuscire a rappresentare una "fotografia" della progettualità locale, che vuole promuovere politiche e pratiche di sviluppo urbano per il rilancio dei territori e della loro capacità attrattiva. Le città e i territori sono al centro della nuova programmazione europea 2014-2020 che riconosce agli enti locali un ruolo operativo fondamentale. In questo senso, bisogna fin da subito aprire un confronto sulle azioni da mettere in atto e di raccogliere proposte e priorità per un'efficace opera di valorizzazione e rigenerazione urbana.

### I segni dei luoghi della dismissione.

Lamezia è una città "senza identità", esclusa da quel processo di ammodernamento che dovrebbe condurre alla nascita della "città metropolitana", da realizzare attraverso una serie di interventi progettuali multidisciplinari e di buone azioni, messe in pratica per favorire la coesione sociale, per tutelare l'ambiente, valorizzare le risorse, preservare i centri storici, migliorare la conurbazione tra Nicastro, Sarnano e Sant'Eufemia e riorganizzare le periferie diffuse, caratterizzate dall'abusivismo edilizio.

I segni, di una "città incompiuta" di una "città senza identità", che vengono messi in evidenza e possono essere riconosciuti in tutti quei "luoghi definiti dismessi", non più abitati o vissuti, spesso abbandonati e degradati, in quanto hanno smesso di svolgere la funzione per la quale erano nati o non sono mai stati utilizzati o addirittura mai completati, rappresentando il "non finito delle opere".

"I segni dei luoghi della dismissione", si possono osservare ovunque, basta percorrere le strade della città e si rendono riconoscibili nei ruderi delle cascine delle campagne agricole, nei tetti fatiscenti e nel degrado delle facciate dei palazzi storici abbandonati, nei locali sporchi degli esercizi commerciali chiusi, nei capannoni artigianali ridotti ad archeologie industriali, nelle tracce delle linee ferroviarie dismesse, nelle opere incompiute della città moderna e negli spazi vuoti e degradati delle periferie urbane.

Partendo da una corretta individuazione e analisi dei luoghi definiti della "dismissione" è possibile dare inizio ad un nuovo percorso di ricerca per "l'identità di una città", inteso come un intervento di riqualificazione sostenibile, per valorizzare principalmente "ciò che si possiede", in modo da recuperare e conservare il patrimonio esistente.

Un intervento di riqualificazione, continuo nel tempo, che interpreti il concetto di valorizzazione, come un'opportunità nel potere utilizzare l'innovazione tecnologica per rendere sostenibile, un sistema definito di "interconnessioni territoriali", che non circoscrivono lo spazio territoriale entro in limiti precisi, ma comportano la nascita di nuove relazioni che si stabiliscono tra i cittadini, servizi offerti e l'ambiente circostante, creando rapporti di "connessione in rete".

Si intende dunque procedere, partendo dalla riqualificazione di "un luogo dismesso" e valutando la possibilità di demolire senza mai più ricostruire, di intervenire in modo da sostituire il brutto con ciò che potrebbe essere più attraente e funzionale, cercando di attribuire ad uno spazio negato un nuovo indirizzo di funzioni, trasformare quello che non è considerato più produttivo in una occasione per sperimentare l'applicazione di un modello alternativo di sviluppo innovativo e sostenibile.

### **Da Ex a .....luoghi cardine della città metropolitana**

L'ex Zuccherificio di Sant'Eufemia, l'ex Raffineria, in località Bellafemmina, ex Oleificio in via delle Terme, l'ex Cantina Brutia, l'ex Lattificio in via dei Bizantini. Scheletri e ancora scheletri di capannoni di proprietà pubblica o privata, tutti frammenti di un discorso interrotto, tutti fermi da almeno un ventennio. Inattivi. Realizzare una mappa dell'abbandono come tentativo di censimento dei luoghi abbandonati presenti nel territorio lametino. Alcuni sono posti pregni di storia e di cultura, altri simboli di vecchie realtà industriali che stanno ormai scomparendo dalle nostre città. La volontà è quella di far prender maggior consapevolezza ai cittadini dei tanti edifici abbandonati e delle possibilità che questi offrono per progetti sociali, culturali e artistici; contest di memoria storica identitaria e di visioni future. Da relitti a luoghi cardine della città metropolitana da costruire.

### **Innovation contest village**

Uno spazio finalizzato a stimolare e sviluppare idee progettuali per la realizzazione del Parco Tecnologico. Un'occasione per immaginare un nuovo utilizzo degli spazi dismessi, come luoghi in grado di attrarre imprese e operatori del settore tecnologico, dell'innovazione e dell'economia della conoscenza. Il Contest village vuole essere il luogo delle possibilità, lo start up per le giovani imprese, il luogo dove creare quelle condizioni virtuose dalle quali far nascere percorsi di progettazione; di formazione e di contaminazione tra differenti competenze, soprattutto nel nuovo tessuto generazionale. Attento ad intercettare non solo i bisogni del territorio, ma soprattutto le aspirazioni, le intuizioni per il futuro. I fruitori ideali di questo contest non sono soltanto architetti, ingegneri, esperti di urbanistica, ma anche sociologi, artisti, esperti di comunicazione, operatori culturali e chiunque voglia confrontarsi con tematiche come: innovazione, progettazione condivisa, sostenibilità, sviluppo locale, rigenerazione di spazi urbani.

### **Innovazione sociale e azione amministrativa.**

La pubblica amministrazione rappresenta un importante collante dell'innovazione sociale ed ha il compito di contribuire – come primus inter pares – all'ideazione ed alla realizzazione dei disegni di un nuovo contesto sociale che devono partire necessariamente dalla condivisione di obiettivi e di azioni con i cittadini, protagonisti delle scelte amministrative che li riguardano. Il cambiamento radicale dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, che avuto inizio da qualche decennio, ci introduce verso il concetto di "democrazia procedimentale", in virtù del quale ogni soggetto diviene protagonista e partecipe dell'attività pubblica e dell'azione amministrativa che lo riguarda, in un'ottica che privilegia il dialogo e la cooperazione. Nel contesto dell'innovazione sociale, due sono gli elementi di maggiore risalto che emergono dall'analisi del rapporto dell'azione amministrativa:

- l'individualizzazione degli interessi generali non è più prerogativa esclusiva delle Istituzioni; l'amministrazione è protesa verso un'azione di sostegno alle iniziative dei privati e di valorizzazione del loro contributo nel perseguimento del pubblico interesse.
- La figura del "cittadino utente", inteso non solo più come cliente della pubblica amministrazione, ma come soggetto partecipe del procedimento amministrativo, interessato alla costruzione ed al mantenimento del bene comune oltre che alla gestione della cosa pubblica.

Questo modello di amministrazione partecipata si distingue rispetto ai modelli tradizionali non tanto sul piano degli obiettivi perseguiti o dell'organizzazione utilizzata, quanto sul piano delle modalità di azione e dei soggetti coinvolti. La partecipazione dei privati all'interno del procedimento amministrativo è espressione di un principio di "democrazia procedimentale" che costituisce un grande indice di Innovazione Sociale: diversamente dal passato, l'amministrazione precedente è infatti tenuta all'audizione dei soggetti che possono essere incisi dal provvedimento finale, prima che questo sia adottato, e di tutti coloro i quali possono in qualche modo influire sulla rappresentazione di fatti ed interessi che determinano il quadro in cui il provvedimento interviene.

### **L'uso delle nuove tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini.**

Con l'introduzione delle tecnologie dell'informazione la partecipazione è entrata in una nuova fase ipotizzabile su due livelli di condivisione: un livello riservato ai soggetti che per legge debbono o possono intervenire, e un altro pubblico esclusivamente consultivo delle finalità generali delle attività. L'informatica e la telematica hanno profondamente mutato il volto della pubblica amministrazione, dando vita ad un fenomeno culturale con rilevanti ricadute sul tradizionale quadro dei rapporti tra cittadini e amministrazione.

Con il progredire dell'innovazione tecnologica va affermandosi un diverso paradigma di "cittadinanza amministrativa", ispirata ad un modello aperto, paritario, pluralista, in cui il cittadino, ora in grado di partecipare al procedimento per via informatica, diviene, in quanto portatore di competenze e di saperi, la principale risorsa della nuova pubblica amministrazione, de localizzata e reticolare, maggiormente orizzontale e oggettivizzata. Una nuova cultura amministrativa che deve coinvolgere anche la classe politica e la società civile. In quest'ottica l'innovazione è strumentale alla pubblica amministrazione per semplificare, per garantire efficienza, per servire il cittadino e per ridurre i costi della Amministrazione stessa.

### **Una città a misura dei bambini**

Strategie innovative per cambiare la città.

Realizzare un concorso di idee che vuole coinvolgere i bambini della scuola primaria, delle parrocchie e delle associazioni a pensare una nuova politica urbanistica orientata verso una programmazione ambientale innovativa ed a favore dei minori; un primo passo per avviare una migliore valorizzazione e riqualificazione degli spazi cittadini, rendendoli "a misura di bambino", avviando in particolare un intervento in relazione agli spazi scolastici, in quanto elementi vissuti, dai giovani utenti, per un periodo temporale quotidiano non secondario.

La partecipazione dei bambini ai processi di miglioramento della qualità dell'ambiente in cui vivono e crescono, costituisce un loro diritto, ma anche una risorsa preziosa per l'intera comunità; un modo di esserci, in un clima di relazioni significative.

Infatti, nel costruire una città che soddisfi i bisogni umani, dobbiamo cominciare dai bisogni dell'infanzia. Questi ci danno la base sulla quale possiamo realizzare il contatto con altri esseri umani, con l'ambiente fisico, con il mondo vivente e con le esperienze attraverso le quali si può concretizzare la piena umanità degli individui e delle società.

## 11. Piano della Mobilità urbana

La questione della mobilità rappresenta un nodo fondamentale per lo sviluppo del territorio e la qualità della vita. L'area comunale della città è caratterizzata da un progressivo sviluppo ed incremento di attività economiche, dall'espansione della residenzialità sia nella periferia che in comuni vicini. Inoltre i flussi dell'utenza scolastica e quelli relativi ai servizi aeroportuali e ferroviari, determinano una serie di trasformazioni e specifiche attenzioni. In generale assistiamo ad un incremento della domanda di mobilità in stretta connessione con le dinamiche di cambiamento che la società sta sperimentando. Ciò comporta che la pianificazione e l'organizzazione dei trasporti recepisca, in tempi rapidi e nel rispetto dei valori culturali ed ambientali, le esigenze dei cittadini.

- a. **Garantire e migliorare l'accessibilità al territorio:** Potenziare le infrastrutture del trasporto collettivo, facilitare l'intermodalità : realizzare nuovi punti di interscambio in nodi strategici, risolvere i nodi problematici della struttura viaria, sostenere la mobilità ciclo-pedonale ( Sviluppo della rete ciclabile), favorire l'accessibilità pedonale nel centro storico, soddisfare nuova domanda di mobilità, garantire la mobilità anche alle persone in difficoltà (agevolazioni tariffarie per l'uso del trasporto pubblico - mantenimento dei servizi dedicati ove necessario).
- b. **Garantire e migliorare l'accessibilità delle persone:** Garantire l'accessibilità ai mezzi pubblici, messa a norma degli spazi di fermata. Facilitare l'accessibilità degli spazi pubblici e garantirne l'accessibilità alle persone diversamente abili.
- c. **Migliorare la qualità dell'ambiente urbano:** Governare la logistica delle merci in ambito urbano mediante la razionalizzazione della distribuzione merci in tale area. Sviluppo di un "Piano delle riqualificazioni dello spazio pubblico". Riordinare la sosta - Costruzione di parcheggi pubblici in struttura nelle zone ad alta domanda di sosta ; Piazza della Repubblica - ex scalo merci stazione ferroviaria di Nicastro.
- d. **Favorire l'uso del trasporto collettivo:** aumentarne l'efficienza mediante la razionalizzazione della rete bus urbana e suburbana, la diversificazione dell'offerta in relazione a diverse domande di servizio. Promuovere l'uso del trasporto pubblico per la mobilità extraurbana. Aumento dell'accessibilità all'informazione e sviluppare un sistema tariffario integrato. **Migliorare la sicurezza del trasporto pubblico** con un sistema di video sorveglianza alle fermate più isolate.
- e. **Garantire efficienza e sicurezza al sistema della viabilità** e governare la viabilità attraverso tecnologie innovative.

## 2. Rifiuti solidi urbani - Lamezia Multiservizi

Di fronte ad un Bilancio della Lamezia Multiservizi spa che, per mera incapacità amministrativa, si muove, per il terzo anno consecutivo, verso una chiusura in perdita economico-finanziaria di esercizio e mentre in città i rifiuti costituiscono un problema con una raccolta differenzia che si attesta al 37%, a fronte dell'obiettivo normativo del 45% per l'anno 2015, l'atteggiamento della risposta a queste due debolezze deve contenere un forte impulso al cambiamento dell'attuale sistema di gestione dell'azienda municipalizzata e trasformare, nel concreto, i rifiuti da problema in risorsa.

Il Comune vorrà pertanto intervenire nella gestione della Lamezia Multiservizi con un nuovo Piano Industriale di rilancio il cui punto di forza sarà la valorizzazione dei rifiuti nell'ambito di un Sistema pianificato della Gestione Integrata dei Rifiuti Solidi Urbani che sappia, nel contempo, raggiungere in breve tempo l'obiettivo normativo del 45% per il 2015 e del 65% per il 2016 della raccolta differenziata

ma, anche, capace di trattenere sul territorio i benefici di un sistema locale di valorizzazione dei rifiuti (impiantistica per la produzione di energia verde dalla frazione organica, valorizzazione della frazione secca) ed innescando così un sistema virtuoso ed equo di mercato anche a valle delle attività di trattamento e valorizzazione con sicuro effetto sull'economia e l'occupazione in ambito locale.

L'isolamento storico della Città, in questo tema, va superato in maniera pianificata e con alleanze strategiche all'interno di reti nazionali ed europee già esistenti.

Senza scorciatoie, e nel rispetto della trasparenza amministrativa, l'azione dovrà svilupparsi nel Quadro normativo Europeo, Nazionale e Regionale, ed in particolare:

- ✓ il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;
- ✓ il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 180 che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:
  - a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;
  - b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
  - c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;
- ✓ il Programma Regionale Prevenzioni Rifiuti approvato con D.G.R. n. 469/2014 che prevede la realizzazione di azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti;
- ✓ il Programma Regionale Prevenzioni Rifiuti il quale prevede che, al fine di attivare interventi volti a limitare la produzione di rifiuti, l'Ente Regionale favorisca e definisca le opportune intese con le Province, Comuni e operatori singoli e associati della produzione e della distribuzione;

**Attesa** la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati dall'Agenda Verde del collegato ambientale alla legge di stabilità 2014 che prevede in particolare il raggiungimento per l'anno 2015 almeno il 45% di raccolta differenziata e per l'anno 2016 almeno il 65%; il Comune, anche attraverso il braccio operativo della LameziaMultiservizi spa dotato di idoneo Piano Industriale, anche sulla scia e sull'esempio di altre città calabresi, avvierà le seguenti attività tecniche ed amministrative:

- ✓ intraprendere il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2020 stabilendo per il 2015 il raggiungimento del 45% di raccolta differenziata e per il 2016 il 65%;
- ✓ estendere, dove ricorrono le condizioni di sostenibilità tecnica ed economica, la modalità di raccolta "Porta a Porta" dei rifiuti solidi urbani ed assimilati;
- ✓ istituire entro il 2016 un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche;
- ✓ realizzare entro il 2016 un centro comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato;
- ✓ offrire all'Amministrazione Regionale tutta la propria collaborazione alla discussione per la

- realizzazione di un impianto di valorizzazione della frazione organica derivante dalla raccolta differenziata sul proprio territorio;
- ✓ applicare, anche con appositi corsi di formazione-informazione rivolti al personale dell'ente, gli adempimenti previsti dal DM 08/05/2003 al fine di ridurre gli sprechi e di favorire lo sviluppo di un mercato per il ricorso a beni e servizi basati su materiali riciclati;
  - ✓ per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, intraprendere tutti gli sforzi per minimizzarne i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione provinciale la realizzazione di impianti "a freddo" in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a "sostituire" oggetti e beni non riciclabili o compostabili.
  - ✓ adoperarsi negli confronti degli Enti Competenti affinché i rifiuti-residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta con l'obiettivo rifiuti zero) o avviati "tal quali" a discarica;
  - ✓ istituire l' "Osservatorio verso Rifiuti Zero" che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero, indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale.

In un quadro di attività pianificate e monitorate, l'insieme delle azioni tende a mobilitare verso la valorizzazione, in una strategia "Rifiuti Zero", una massa di rifiuti che, per la sola città di Lamezia, è di circa 27.000 ton/anno e, per l'intero comprensorio di azione della LameziaMultiservizi (28 Comuni) di circa 60.000 ton/anno (ns elaborazione su dati Arpacal 2011); quantità che, da sole, giustificano un'impiantistica adeguata e capace di produrre benefici diretti del valore di ricavi che sfiorano entrate per 7 milioni di Euro all'anno a fronte di un investimento stimato di circa 20 milioni di Euro (Fonte Studio LameziaMultiservizi spa).

Si intuisce che una corretta Gestione Integrata dei Rifiuti, da sola, nell'ambito di una strategia "Rifiuti Zero" e di alleanze strategiche di Rete (Consorzi Obbligatorii) è capace di:

- ✓ risanare in poco tempo il bilancio della nostra municipalizzata,
- ✓ innescare a valle nuovi investimenti e lo sviluppo nonché la nascita di imprese "verdi" legate alla valorizzazione dei materiali riciclabili,
- ✓ creare nuova occupazione,
- ✓ disporre di entrate che, in uno spirito di "Responsabilità Sociale", vanno ridistribuite non solo alle imprese ma anche ai cittadini in termini di abbattimento delle imposte comunali, nuovi servizi e di risanamento del debito che la precedente amministrazione ha lasciato in dote a questa città.

### 13. Sostegno al sistema produttivo locale

Da alcuni anni continuano a sentirsi gli effetti della crisi che ha investito il nostro Paese, e in particolare il nostro territorio, rispetto al quale le amministrazioni, il mondo dell'impresa e del lavoro devono predisporre e attuare percorsi virtuosi e strumenti atti a sostenere aziende, imprese, lavoratori, per dare risposte concrete ai lavoratori ed alle loro famiglie. E' necessario dunque individuare scelte e comportamenti che aiutino imprese ed istituzioni ad un rinnovamento che miri ad un diverso e più qualificato modello di sviluppo. E' risultato molto efficace il tavolo di lavoro/consultazione a livello provinciale che vede la partecipazione di amministratori, rappresentanti delle imprese, della finanza, del mondo del lavoro che è stato confermato nel suo ruolo, in grado - proprio per la sua complessità - di individuare e attuare processi e operare scelte forti ed efficaci. La scelta politica dell'Amministrazione è quella di individuare risorse finanziarie tali da sostenere i lavoratori e collaborazioni per agevolare il credito alle imprese. Importante e strategica la forte collaborazione e sintonia con l'Assessorato ai Servizi Sociali per garantire la continuità degli stessi a fronte di un aumento dei bisogni. Risulta necessario, per quanto sopra detto, facilitare il reinserimento lavorativo delle categorie

deboli o che necessitano di riqualificare la propria professionalità, anche sostenendo e organizzando percorsi di formazione professionale.

Il piano di rientro dal debito, rischia di far nascere nuove sofferenze, per questo serve costruire una "squadra operativa" capace di saper individuare risorse per lo sviluppo di servizi di supporto alle aziende e all'imprenditoria.

- a. Agevolazioni fiscali comunali (IUC) per i cittadini che spostano la residenza nel Comune di Lamezia

Ricadute:

- Maggiori entrate comunali per Addizionali comunali;
  - Incremento dei consumi sul territorio;
  - Rivalutazione/incremento del mercato immobiliare fitti/compravendite etc etc.
- b. Agevolazioni fiscali comunali (IUC) per le imprese che insediano la loro attività nel comune di Lamezia:

Ricadute:

- Incremento occupazionale sul territorio lametino
  - Maggiori entrate comunali per Addizionali comunali dovute a nuove assunzioni;
  - Incremento dei consumi sul territorio;
- c. Assegnazione gratuita di terreni e beni comunali per la creazione di nuove iniziative imprenditoriali;

Ricadute:

- Incremento occupazionale sul territorio lametino
  - Maggiori entrate comunali per Addizionali comunali dovute a nuove assunzioni;
  - Incremento dei consumi sul territorio;
- d. Patto per il Lavoro per la creazione di nuove imprese ed il sostegno di quelle in crisi da sottoscrivere con organizzazioni datoriali e sindacati. Finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese. (contrasto all'illegalità diffusa - burocrazia zero - CCNL agevolati - sicurezza sul lavoro);

Ricadute:

- Incremento occupazionale sul territorio lametino;

- Maggiori entrate comunali per Addizionali comunali dovute a nuove assunzioni;
  - Incremento dei consumi sul territorio
- e. Limitazione della concorrenza cinese. Maggiori controlli fiscali e di sicurezza sulle attività commerciali di titolarità cinese.

Sviluppare i talenti e attrarre risorse creative investendo risorse nelle filiere innovative e nella ricerca. Investire nella ricerca sulle energie alternative e la sostenibilità ambientale, in particolare rispetto al tema dell'edilizia e dell'abitare. Favorire le imprese semplificando le pratiche burocratiche e agendo sulla riduzione della fiscalità. Completare le infrastrutture telematiche sul territorio per garantire a tutti l'accesso alla rete.

## Linea d'azione D

### Giovani: destinazione futuro

Dare voce ai giovani non è uno slogan, ma la realtà dalla quale vogliamo partire per realizzare un piano per le politiche giovanili, che parte dal loro ascolto, dal camminare insieme a loro. E questo percorso vuole continuare con autenticità e coraggio, impegno e responsabilità.

Il nostro programma intende assumere l'impegno di dare piena attuazione ai diritti delle giovani generazioni, sviluppando anche la loro partecipazione per realizzare un rapporto di fiducia e responsabilità tra loro e le istituzioni e adottare una logica di programmazione articolata per dare vita ad iniziative e progetti accomunati da logiche integrate

Le politiche giovanili sono strumenti autonomi tesi a migliorare la qualità degli interventi e si distanziano da quelli meramente socio-assistenziali o ludico-ricreativi, che restano pur sempre importanti. Tale sperimentazione vuole dare luogo ad un ampio numero di progettualità, di una progettazione partecipata e condivisa, generando come effetto l'attuazione di numerosi interventi a favore dei giovani e con i giovani. L'esperienza ha dimostrato una grande dinamicità delle attività realizzate, rispettando un processo che garantisca legittimità istituzionale, programmazione e stabilità.

#### 1. Lamezia rigenera Lamezia

È un pacchetto di opportunità che vogliamo proporre a favore delle nuove generazioni, attraverso la promozione, il coordinamento, la realizzazione di servizi e progetti, iniziative e proposte che vanno dall'informazione ai nuovi linguaggi della comunicazione, dal volontariato alle pari opportunità di partecipazione attiva alla vita della città, dalla realizzazione di attività creative alle proposte di mobilità in Europa. Tirocini - Casa - Servizio Civile - Fare Impresa - Start Up - Lavoro - Studio e Formazione - come azioni di sistema e strumenti per valorizzare il merito. All'interno del progetto è previsto un blog per dare voce ai giovani che vi partecipano.

#### 2. Giovani Sport e Tempo Libero

La nostra idea di partenza è quella che riconosce alle attività sportive una funzione sociale ed educativa, finalizzata alla formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psicofisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale.

La forza e il valore dello sport come potenziale strumento di aggregazione e di coesione sociale, come occasione per porre in contatto e dialogo diversità culturali, religiose e ideologiche, è sempre più affermato e riconosciuto. Dobbiamo promuovere iniziative che si avvalgono delle potenzialità delle attività sportive per intervenire in contesti dove i processi di sviluppo (specialmente per le popolazioni minorili) sono ostacolati o rallentati da condizioni socio-economiche difficili. Sostenere progetti su temi quali: sport ed educazione, sport e disabilità, sport e costruzione della pace, sport e sviluppo

economico, sport e salute; l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica. Progetti che abbiano ricadute effettive su questioni complesse quali lo sviluppo, il benessere, l'integrazione etc.

**Wi-fi:** gratuita, libera e funzionante: Oggi è sempre più difficile fare a meno di internet. Per ridare slancio all'economia della nostra città e alla qualità della nostra vita un buon punto di partenza sarebbe quello di dare a tutti la possibilità di collegarsi, in qualsiasi momento, da qualunque punto della città, gratuitamente e senza limiti di tempo.

Una nuova Piazza Mercato Vecchio, meglio nota per chi la frequenta come "Banshee" è, da ormai diversi anni, il principale punto di raccolta dei giovani lametini. Eppure, la conformazione stessa della piazza non si presta a quella che è la sua vocazione di fatto, ovvero quella di essere il cuore pulsante della movida nella nostra città. Quello che vogliamo fare allora con questa iniziativa è di provare ad immaginare un nuovo Banshee, più vicino alle esigenze di chi, come noi, vive questa realtà ogni giorno. L'idea è quella di costruire insieme, in maniera condivisa, on-line, un nuovo progetto della piazza (area spettacolo) e chiedere al prossimo sindaco della città di realizzarlo.

### 3. E-Democracy

Le nuove tecnologie possono cambiare il modo in cui le Istituzioni si relazionano con i cittadini, soprattutto con le nuove generazioni. I nuovi media possono essere uno strumento utile ed incoraggiare i giovani ad occuparsi anche di democrazia partecipata. Abitare le istituzioni. Vogliamo rendere i cittadini più partecipi delle decisioni pubbliche, migliorare il legame fra gli stessi cittadini e l'amministrazione comunale, in un'ottica di dialogo e collaborazione reciproca al fine di attivare processi democratici di cittadinanza attiva. Vogliamo sensibilizzare i giovani ad incentivare una migliore consapevolezza civica attraverso lo scambio di idee e riflessioni, promuovendo un progetto organico, che vede impegnate insieme amministrazione, scuole, agenzie educative del territorio, associazioni e parrocchie, ognuno con le proprie competenze di progettazione, valutazione, produzione di azioni, consulenza, assistenza, gestione dell'informazione e della documentazione, per realizzare un punto d'incontro sito internet, giornalismo civico e partecipativo (la città dimenticata).

**Consulta Giovanile:** Organo dotato di potere consultivo e propositivo, formato dai rappresentanti delle varie realtà del mondo giovanile. Ha il compito di essere intermediario tra i giovani e l'Amministrazione Comunale, facendosi portatore di tutte quelle esigenze e quegli interessi che sono rimasti fino ad oggi inascoltati.

### 4. Trasversalità

La **trasversalità** delle politiche giovanili prevede che i progetti siano coordinati da diversi settori dell'Amministrazione, che lavorano in sinergia tra di loro, cultura, servizi sociali, servizi educativi ecc. Il settore delle politiche giovanili mantiene le funzioni di regia e di coordinamento per la realizzazione delle attività destinate ai giovani della città.

**Assegnazione spazi pubblici ad associazioni:** Concessione gratuita di spazi e strutture pubbliche alle associazioni ludico-culturali del nostro territorio.

### 5. Giovani - Futuro - Lavoro.

Le politiche del lavoro giovanili sono il tema centrale della logica con cui devono essere pensati e sviluppati i progetti sul nostro territorio. Bisogna integrare politiche giovanili e politiche del lavoro nell'ottica della centralità di temi urgenti: occupazione, genere, valorizzazione delle risorse, autodeterminazione e sviluppo sostenibile. Innanzitutto emerge la necessità di realizzare un sistema integrato di azioni innovative di politiche del lavoro capaci di conciliare necessità diffuse con risorse limitate. L'approccio di tipo integrato riguarderà l'informazione, l'orientamento ed il supporto a favore